

L'Editoriale

di Giulio Burgo

Federalismo fiscale: Solidarietà o un calcetto nel sedere al Sud dei "cialtroni"?

Federalismo fiscale, sì. Ma come? Tutti criticano il centralismo amministrativo, lo Stato centralizzato e centralizzatore e si auspica l'esaltazione delle autonomie locali.

Se il federalismo fiscale ci sarà cosa succederà? Cosa dobbiamo attenderci?

Sull'argomento non mancano i dibattiti, le polemiche, le proposte da parte delle forze politiche, dei sindacati, di studiosi di economia, dei Vescovi, degli opinionisti.

Noi proviamo a ricordare alcuni "punti di vista" rilevati dai ritagli di giornali:

— il federalismo non può e non deve essere inteso come separatismo, ma come patto storico tra Nord e Sud;

— no al federalismo degli egoismi. Bisogna costruire un paese unico, un federalismo solidale che non dovrà accentuare le distanze tra le diverse parti d'Italia;

— il federalismo fiscale è un obiettivo politico della classe dirigente dell'area sviluppata del Paese che così crede di liberarsi dalla questione meridionale e recuperare risorse per il suo ulteriore sviluppo;

— il federalismo consiste in una giusta assunzione di responsabilità da parte degli amministratori. Non si è disposti ad alcuna forma di solidarietà con altre Regioni in assenza di un reale riscatto etico, civile, economico di queste territori;

— un po' di regole farebbero bene a tutti, il Nord smetterebbe di pagare e il Sud di buttare via i soldi:

Non è possibile che da un lato c'è chi paga e dall'altro chi spende. Se andiamo avanti di questo passo avremo sindaci e troppi presidenti di Regione che buttano via i soldi;

— un appello alle classi dirigenti del Mezzogiorno: devono fare i conti con la realtà, chi butta via i soldi pubblici è bene che riceva qualche calcetto nel sedere;

— nel Sud non sono affluite più risorse che nel resto del Paese, però quelle ricevute sono state spesso gestite con scarsa efficacia;

— nel Sud ci sono ferite vecchie e nuove e bisogna creare un' Italia con la partecipazione di ricchezze diverse, convergenti e complementari.

Una cosa peraltro è evidente: il federalismo avrà comunque un costo e un governo senza soldi non sarà in grado di affrontarlo fino a quando il fabbisogno non si sarà stabilizzato. Il passaggio all'autonomia fiscale e istituzionale se sarà effettivo e non simulato sarà un fatto rivoluzionario e accentuerà la disparità tra Regioni efficienti e Regioni cicala, gran parte delle quali si trovano nel Sud e il livello del reddito disponibile per i meridionali è meno della metà del reddito del Nord.

Il federalismo fiscale è tuttora un oggetto misterioso, una scatola vuota. I cittadini hanno il diritto di essere informati sui costi e sui benefici di una novità che avrà inesorabilmente conseguenze importanti per il portafoglio degli italiani.

Amici lettori, cosa ne pensate di questo federalismo "polisemico", cioè che ha più significati a seconda che...?

Per quanto sull'incognita del federalismo fiscale siano stati versati fiumi di parole e d'inchiostro è da dubitare che la pubblica opinione abbia capito bene di che cosa si tratti.

Ci sarà una frattura geografica tra Regioni ricche e Regioni povere dove le differenze sono profonde e con realtà totalmente diverse?

Solidarietà e sussidiarietà non possono essere contrapposte dice la CEI e il federalismo può rafforzare l'unità tra Nord e Sud d'Italia, se equilibrato con le istanze fondamentali sull'unità della Nazione

Dio ce la mandi buona

Giulio Burgo

Sul diritto dei cittadini di sapere e sulla libertà della stampa di informare

di Franco De Marco

Ci sarà crisi di Governo? Berlusconi apre a Casini e la Lega andrà, indignata, all'opposizione? E Fini che, sui grandi temi che costituiscono il pane e il sangue della democrazia, - in primis quello della libertà di stampa e del diritto dei cittadini all'informazione, - tentando, con colpi di coda reiterati e violenti, puntuali e caparbi, di scavalcare a sinistra persino i Bersani e i Franceschini, come e dove si porrà nel nuovo quadro politico che andrà a configurarsi? E poi, è immaginabile una Lega fuori dal governo, proprio quando sta per realizzare il suo grande sogno del federalismo?

No, Bossi-Berlusconi cammineranno ancora insieme a braccetto, anche se, segnatamente per Berlusconi, con comprensibili disagi, oppure con "concessioni" e compromessi riequilibranti da entrambe le parti. Sulle "concessioni" lo stesso Bossi, abituato a parlare chiaro, non ne fa mistero e in una intervista apparsa su *La Padania* del 2 luglio scorso, alla domanda postagli dal giornalista Andrea Accorsi sulle polemiche intorno al lodo Alfano, ripondeva candidamente: "Queste sono piccole cose. Il Presidente del Consiglio deve badare al Paese, deve mandarlo avanti: *qualcosa gli devi*". Evidente che il lodo Alfano non è gradito alla Lega, ma qualcosa deve ad un Premier che ne sposa la causa del federalismo. Come a dire che, al di là dei buoni propositi, nulla è cambiato nel nostro panorama politico.

E' vero, sembrerebbe a prima vista velleitario che un umile scribacchino di provincia come me, che da qualche tempo prova ormai disgusto per la politica e che, liberamente, ha scelto di mettersi da parte, scriva di alta politica, piuttosto che dei problemi locali; ma, è anche inconfutabilmente vero che i problemi locali riflettono sempre, pesantemente, scelte e strategie politiche ed economiche di un governo centrale che da sempre ha ignorato questa nostra disgraziata contrada del sud, quasi non appartenesse all'Italia. Perché, quando mette il bavaglio alla stam-

pa, grande o piccola, di destra o di sinistra che sia, muore la democrazia; quando penalizza pesantemente l'editoria minore uccide la stampa locale, unica voce libera che alimenta una pur labile parvenza di dibattito nel deserto della nostra periferia; e quando taglia definitivamente le rimesse statali agli enti locali, come vuole il federalismo, muoiono anche questi nostri paesi che oggi a stento riescono ancora a sopravvivere. Per questo oso scrivere di politica. Perché sono stato direttamente chiamato in causa, quale modesto intellettuale da sempre in trincea per la difesa di valori libertari assoluti che sono a fondamento della democrazia. Come me, tutti gli intellettuali, poeti, scrittori, artisti, giornalisti, militanti o meno nei vari partiti, sono nella stessa trincea.

E' che abbiamo paura; e ce n'è abbastanza per averne. Delle dittature. Il popolo ha votato il Popolo della Libertà e Berlusconi ha diritto di governare; *deve* governare. Ma abbiamo paura proprio perché egli sta facendo di tutto per dimostrare che in politica basti inventarsi uno slogan con parole come pace, giustizia, uguaglianza, parità di diritti e dei doveri e, soprattutto, *libertà* appunto, per scippare il consenso ad un popolo affamato di queste beatitudini. Salvo poi a sputarci su quella libertà che, in definitiva, segna il confine del suo stesso potere.

Allora, penso alla Storia, a quella *historia* che *docet* - e non è un luogo comune - e, seppure come modesto intellettuale dell'estrema periferia geografica ed umana dell'Italia, non posso non ricordare una data storica che ha aperto la porta all'apocalisse, quella del 6 novembre del 1926, allorché Mussolini, sopresse i partiti politici, tranne naturalmente quello fascista, le organizzazioni sindacali e *ogni libertà di stampa*. Fu la morte della democrazia, foriera di tragedie infinite. Eppure, a ben osservare quei tragici avvenimenti, non può sfuggire che, al di là del delirio nietz-

schiano di onnipotenza del Duce, quasi un popolo intero si stringeva compatto intorno a lui, il popolo che, più tardi, lo avrebbe ancora applaudito fino a spellarsi le mani quando dal balcone di Palazzo Venezia enfaticamente annunciava la gloria dei destini d'Italia. Dal giorno dopo, iniziava la catastrofe e quel popolo piangeva lacrime talmente amare che ancora oggi non si sono asciugate.

Come non collegare quella data, che segnava anche l'inizio della dittatura, a quanto sta accadendo oggi?

Il politico vero, quando sono in pericolo le libertà sulle quali sono state costruite le grandi democrazie moderne, insorge e si ribella. Fini ha dimostrato di essere un politico vero, e tanto gli va debitamente riconosciuto; Berlusconi non è un politico e si toglie finalmente la maschera mostrando la classica *aurea mediocritas* di oraziana memoria. E gli intellettuali? Quelli veri, quelli veramente liberi, di destra o di sinistra che siano, devono riscoprire il loro ruolo più autentico, che è quello di vigilare e lottare perché questo non diventi un Paese "im-

bavagliato".

I sintomi del morbo pestifero che lentamente, ma progressivamente, sta attaccando la nostra democrazia ci sono tutti. Perché, quando un Premier, tra l'altro capo assoluto di un partito che si chiama paradossalmente Popolo della Libertà, intende mettere il bavaglio alla prima libertà conaturata alla stessa *ragione d'essere* della democrazia, quella dell'informazione e del libero pensiero, e goffamente blatera che la libertà di stampa non è un diritto assoluto, non dimostra soltanto di non avere abbastanza metabolizzato il travagliato, sofferto e profondo, processo di "progresso" storico che da quel faticoso 1926 è stato finalmente segnato a fuoco sulla pelle delle democrazie e degli Stati moderni, ma si mette, egli stesso, automaticamente al di fuori della storia stessa. Lui, a differenza del "suo" Fini, che invece riconosce che *in un grande paese democratico la libertà di stampa non è mai sufficiente e serve un'informazione libera, forte e autorevole*, non può essere, non è, uno statista; e

cont. a pag. 2

PARROCCHIA "MADONNA DELLA PIETÀ" DI TREBISACCE Feconda attività del Centro Caritas "ADSUM"

Un anno fa S.E. il Vescovo della nostra Diocesi Mons. Vincenzo Bertolone, inaugurava il Centro Caritas "Adsum" della Parrocchia "Madonna della Pietà" di Trebisacce.

Un'iniziativa che si è rivelata interessante, efficace al servizio della comunità.

Il Centro, dopo appena un anno, può presentare un bilancio positivo.

Molti gli interventi effettuati per le diverse esigenze di persone che hanno avuto bisogno.

Sono stati interventi che hanno interessato cittadini di Trebisacce, Villapiana, Plataci, Albidona, Amendolara, Roseto, Francavilla, Cassano allo Jonio, Sibari, Corigliano.

Non sono mancati interventi anche per quanti hanno avuto bisogno di recarsi a Bari, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Castrovillari, Taranto, Policoro.

Tutti gli interventi sono stati effettuati completamente gratuiti, anche quando è stato necessario spostarsi in luoghi lontani con il treno o altri mezzi pubblici e privati. Non si può non sostenere il Centro "Adsum".

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

Sul diritto dei cittadini di sapere e sulla libertà della stampa di informare

non potrà mai fare Storia.

Ma, Berlusconi non si sbazzerà facilmente di Fini perché, se pure non dimostra di essere un politico, è però troppo intelligente per non capire che ha bisogno di una figura rappresentativa ed autorevole che faccia da argine alle acque turbinate del fiume Lega, che rischia di travolgerlo. E allora lo scenario politico italiano resterà quello di sempre, e si andrà avanti con compromessi, aggiustamenti e rattoppi, il tutto tra scandali e tangenti, appalti truccati e case signorili impacchettate con carta tricolore e regalate magari per il compleanno del politico di turno. Insomma, proprio niente di nuovo sotto il sole; ma questo potevamo anche prevederlo, perché fa parte della politica italiana, e non solo italiana, conaturata ormai alla sua essenza.

Quello, epperò, che non potevano prevedere è che, nell'orgia del potere, ci sia in giro nelle democrazie occidentali moderne ancora qualcuno che voglia impedire ai cittadini di sapere e alla stampa di informare. Una vergogna ed un oltraggio alla democrazia. La protesta della federazione nazionale della stampa, la mobilitazione dei giornalisti, la solidarietà della stampa estera, significano che, ormai dappertutto, v'è uno stato di allerta permanente, perché tante e profonde sono le ferite lasciate dalle dittature sulla pelle dell'Europa. Perché qui non si tratta di un problema di buon governo o di legalità. Si tratta della difesa della democrazia e dei suoi valori assoluti.

Che poi il giornalismo, ol-

tre che libero, debba essere, come dice Fini, forte ed autorevole, è ben altro discorso. Che andrebbe opportunamente e seriamente affrontato.

Perché, se è vero che la libertà di stampa è un diritto

assoluto in una democrazia moderna, è anche vero che essere giornalisti significa essere innanzitutto liberi. Quanti di loro possono vantarsi di esserlo e di mettere in pratica l'antica e inossidabile sentenza di Ammonio

che leggiamo nella sua "Vita di Aristotele" *Amicus Plato, sed magis amica veritas* e che nella traduzione italiana suonerebbe: *Sono amico di Platone, ma più ancora della verità?*

Franco De Marco

Il salotto... di mare

Quando la verità è anche suffragata dalla logica del cuore, essa diventa viva ed è lontana da ogni pregiudizio deleterio.

Stavo passeggiando per il matoriato e dissestato lungomare, certamente dovuto alla "inquieta natura", precisamente dalla parte di via dei "saraceni", e allungandomi di alcuni metri, i miei occhi furono attratti da un paesaggio mai visto: un tappeto di terra curata, a mò di "luogo ridente" con degli alberi che facevano da addobbo, invitandomi a godere questa vista eccezionale. Orgoglio e dignità per il mio paese, Trebisacce.

E offriva nella sua composizione, una oasi di pace e di solitudine. Inoltre aggiungeva, il profumo delle onde del mare sottostante, e l'aroma degli ulivi nelle vicinanze.

Mi domandavo, quanta ricchezza possiede questo mio paese, se saputa sfruttarla. E' lontano da me l'agnosticismo mentale, e per questo motivo elogio e ringrazio la intelligenza fattiva ed operativa, di colui che ha dato prova di lungimiranza, e di sensibilità sociale.

Esso, certamente invita a chi possiede "nuvolette mentali" di dissiparle e invece credere che i valori di una storia, tracciata sulle vene di una tradizione di realizzazioni e di manufatti, Trebisacce è stata la "maestra".

Ai "forestieri" che si accingono a visitarlo, con spirito di osservazione, il paesaggio offre con eloquenza, la bellezza di un lembo di terra, dove ancora si evidenziano i segnali di una intelligenza, che ha dato lustro, quale "Perla dell'Jonio".

E allora, senza riserve, si inneggia a ciò che è bello e che offre alla mente e al cuore, la espressione di creatività e di impegno, suggeriti dall'unico Dio. La concretezza dei fatti, incalza chiunque, a non cedere ai grovigli dei preconcetti o dei falsi pregiudizi.

Essi intorbidiscono i pensieri, e spezzano gli indirizzi di alcune mète. E poi la natura nella sua verginità, offre, a chi crede nel palpito dell'Universo, a migliorare il tessuto della propria spiritualità e a vedere nel prossimo il fratello.

Lo spazio e la scena, sembrano invitarci a sostare per rivivere con la memoria storica tutte le vestigia del proprio "loco natio". E se poi allunghi lo sguardo verso il mare, l'infinito diventa più vicino per tuffarti e annegare in esso la zavorra della invidia, della cattiveria e della maldicenza.

Comunque incontaminato il "salotto di mare", invita tutti senza particolare distinzione di assetto sociale o intellettuale, ad ammirare la meraviglia della sua sistemazione, e ascoltare le note dell'amore verso la propria ter-

ra, e quella dei nostri cari.

Mi dispiace dell'ironia degli "irritati", e comunque sappiano che entrano nella logica della mia fede, e che sono anche loro: "figli di Dio"

Ciccio Frangone

NOZZE D'ORO



Il 19 giugno del 1960 Rocco Tanasi, convolava a nozze con Anna Lo Prete, il primo, grande, unico amore della sua vita. Cinquant'anni sono trascorsi da quel giorno, Rocco e Anna sono ancora insieme. Festeggiano le Nozze d'Oro attorniti dai propri cari.

Il Tiraccio formula alla coppia felice i più affettuosi auguri per un altro traguardo: le Nozze di Diamante.

NOZZE

Giusy Corrado ed Antonio Cerruto hanno detto "si", nel Santuario della Madonna del Castello in Castrovillari. Subito dopo, sposi, parenti ed amici hanno raggiunto Mandatoriccio, dove in un noto ristorante, è stato offerto un lauto pranzo nuziale.

Ai due giovani ed alle loro famiglie, gli affettuosi e sinceri auguri da parte del nostro giornale.



Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e...

Associazione culturale APS
Viale della Libertà n. 238 - 87075 Trebisacce
Aderente al Comitato Parchi Italia - Roma
Affiliata alla Fitel - Federazione

Italia Tempo Libero e all'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti - Roma

Convenzionata con: Agenzia Viaggi e Turismo Jonio Travel s.a.s. e Miramare Palace Hotel - Trebisacce
www.vacanzierinsieme.org

E.mail: info@vacanzierinsieme.org

Tel. 0981-500026 - Cell. 368-3462073 - Fax 0981-1890126

Lettera aperta agli amministratori di Trebisacce

Memorie Cancellate

Può apparire retorico e nostalgico difendere antiche tradizioni che ai più convinti assertori della modernità sembrano una inutile perdita di tempo. Cancellare, demolire, sembra essere diventata la volontà dominante dei signori del tempo e della memoria. Si possono anche demolire fisicamente quei luoghi ma, nessuno può fermare il ricordo di chi, quei luoghi, li porta dentro di sé.

Certo, senza nostalgia non si può amare le cose che inconsapevolmente abbiamo contribuito a far vivere. E la nostalgia dei luoghi appartiene a coloro che hanno vissuto quel tempo, e che ancora oggi urlano ai sordi la sua straordinaria attualità. Il ricordo del tempo è uno straordinario strumento per costruire il futuro. Fermatevi, non uccidete il ricordo dei nostri Padri. Non uccidete il passato ed inevitabilmente anche il futuro. Non cedete alla ottusità di uomini senza passato, le ragioni della vostra e della nostra storia. Un giorno i vostri figli vi chiederanno perché. Perché avete accettato che costoro, spargessero sale sulle ceneri delle loro rovinose decisioni. Siete ancora in tempo ad impedire che si consumi un orrendo crimine culturale, che si faccia scempio dei luoghi che testimoniano la nostra storia e le nostre tradizioni. Recuperate, voi che conoscete Trebisacce, la forza delle nostre ragioni ed evitate che si porti a compimento un disegno preordinato, e dettato solo, forse, da odiose vendette politiche. Ridurre in cenere tutta l'area delle pescherie, in nome supremo della legittimità e discrezionalità amministrativa, significa cancellare per sempre i luoghi della memoria che hanno dato, negli anni, l'opportunità a quei pescatori, con il loro duro lavoro, di dare sostegno economico e dignità alle loro famiglie ed alla nostra comunità. State uccidendo anche la dignità così faticosamente conquistata, state riportando indietro le lancette del tempo. L'aver rinunciato, colpevolmente, a realizzare il Progetto di riordino e riqualificazione delle Pescherie, che avrebbe dato un nuovo decoro all'intera area, fa chiaramente emergere il senso dispregiativo delle vostre decisioni. Il fine ultimo da voi perseguito è l'annientamento e la rinuncia faziosa verso quanto di buono aveva fatto la precedente Amministrazione. Non si amministra con la faziosità ma con il discernimento e il senso di responsabilità. Potevate, così come si sta facendo nelle altre realtà a noi vicine, tentare la via della conciliazione nel rispetto della legalità e degli interessi oggettivi di tutti. Avete il dovere di dire la verità sul perché avete perduto il finanziamento che avrebbe consentito di realizzare un'opera importante, capace di coniugare rispetto dell'ambiente, legalità e diritto al lavoro. Avete preferito percorrere la via della demolizione con pervicacia inaudita, senza valutare che le vostre scelte avrebbero cancellato per sempre speranze, aspettative e lunghi anni di duro lavoro di tutti gli operatori che lì avevano costruito il loro futuro. Nelle più belle marine d'Italia le attività ittiche si svolgono a ridosso del mare in perfetta simbiosi culturale.

State cancellando e mortificando sessanta anni di storia e di lavoro, con il pretesto che le attività ittiche devono essere spostate altrove, non si sa bene dove, purchè tutto si compia. Purchè si compia la vostra volontà. Recuperate, in nome della nostra Trebisacce, le ragioni della nostra storia e delle nostre tradizioni che hanno dato lustro e notorietà alla nostra Comunità. Diffidate di chi vuole gettarle nell'oblio per impedirvi di ricordare e di sentirvi orgogliosamente trebisaccesi. Ricordare vuol dire amare le proprie origini e difenderne le ragioni. Abbiamo il dovere di lasciare ai nostri figli ed alle future generazioni la memoria cara dei luoghi che furono, per tutti noi, la rappresentazione spaziale del futuro e della speranza per una Trebisacce migliore. Ciascuno di noi ha lasciato in quei luoghi un pezzo del proprio tempo che non dobbiamo mai più smarrire. Aiutateci a ricordare, dando prova tangibile del vostro ravvedimento.

Dottor. Arch. Remo Spatola

HANNO DETTO "SI"

Hanno coronato il loro sogno d'amore Leonardo Arvia e Lucia De Stefano.

Subito dopo la cerimonia, gli sposi hanno offerto ai numerosi invitati una lauta cena nuziale in un noto Agriturismo di Oriolo.

La Redazione del Tiraccio si unisce alla loro gioia ed augura un mondo di cose belle.

Nella Chiesa di S. Michele Arcangelo in Albidona, si sono uniti in matrimonio Giuseppe Gentile e Francesca Settembrino.

Il Tiraccio partecipa alla gioia dei due giovani ed augura un mondo di cose meravigliose.

il Tiraccio

Periodico indipendente di attualità ed informazione

Direttore Responsabile
Raffaele GALASSO

Direttori
Giulio BURGO
Franco DE MARCO

REDATTORI:

- Nicola Oronzo ACCATTATO
- Domenico ALESSIO
- Raffaele BURGO
- Giuseppe DE MARCO
- SARA DE BARTOLO
- Aldo DRAMIS
- Giuseppe MASSARO
- Antonio RAIMONDI
- Giovanni TROIANO

Reg. al Tribunale di Castrovillari al n. 44 del Reg. della Stampa in data 30-11-77.

La piena responsabilità dei "pezzi" pubblicati resta all'autore. La riproduzione degli articoli (anche attraverso le emittenti private) va fatta citando la testata.

Stampa: Tip. Jonica - Trebisacce

Direttore Editoriale: **Claudia De Fazio**

Editore: GESC - Catanzaro

Tutte le collaborazioni, come le prestazioni direttive e redazionali, sono gratuite, salvo accordi diversamente pattuiti esclusivamente in forma scritta.

DUE ARTISTI POLIEDRICI DELLA FOTOGRAFIA

La fotografia è forse l'arte che più facilmente riesce a raggiungere tutti, il suo linguaggio immediato, coinvolgente, permette a tanti di accostarsi con entusiasmo. In essa creatività, sensibilità, passione e tecnica si fondono per rinsaldare il legame che passa attraverso i nostri occhi e il territorio.

Segno di una contemporaneità che si evolve continuamente e ci trova pronti a cogliere i segni dei mutamenti, spettatori ma anche testimoni del nostro tempo, affascinati dall'idea che si possa contribuire anche col nostro impegno a migliorarci, come qualunque società civile richiede.

La fotografia sembra l'unica lingua possibile per salvaguardare e trasmettere al futuro il peso del proprio passato.

E' senz'altro certo che l'occhio vede secondo determinate angolazioni psicologiche e culturali, perché seleziona gli oggetti da vedere.

Tentare di catturare immagini di una comunità per farne la 'storia' significa ritrovarsi in essa e con essa, confrontarsi, misurare analogie e differenze continuamente, con ciò che non potrebbe più tornare ma ritorna negli sguardi della memoria che non vuole perdere pezzi della sua identità visiva. Nelle fotografie restano impigliate anche frammenti di ciò che non è più visibile.

Gli occhi vigili di Pasqualino Adduci e Pino Genise, accomunati dalla passione per la fotografia, un po' per diletto e un po' per sensibilità artistica, scrutano il bello, denunciano l'invivibile, grazie a uno scatto che restituisce senso e dignità allo spazio e al tempo.

L'interesse di questi due amici è rivolto esclusivamente alla fotografia e allo studio di qualche testimonianza del passato di qualche valenza culturale. Prediligono il bianco e nero da cui

sanno trarre straordinari effetti di luci e di ombre che si riscontrano soprattutto nei particolari d'ambiente.

E poi queste foto in bianco e nero hanno spunti emotivi diversi. Il riscoprire angoli dei nostri centri, i portali dei palazzi, le strette vie che si intervallano con le piazze, scene di vita tranquilla di uomini e donne che prendono il sole 'nti vicinanze' ha contribuito non poco a riflettere sul nostro centro storico o di quello che ne è rimasto.

Quello che Pasqualino e Pino inquadrano nel loro obiettivo non sono solo volti da fotografare, gente incontrata di sfuggita e subito dimenticata, ma persone, protagoniste di una storia, ed è come se nel momento dello scatto riescono ad riassumerla nel suo insieme.

Le immagini sono oggetto di una lettura sempre affascinante che, legando il passato e il presente trasmettono un segno che affonda sempre le sue radici nell'intimo dell'uomo.

Un buon fotografo, come Pasqualino e Pino, sa individuare il luogo migliore in cui porsi. Inquadrare significa includere e al tempo stesso escludere. E' e deve essere l'ossessione del fotografo, perennemente lacerato tra il desiderio di mostrare molto per essere capito meglio e l'esigenza di selezionare i particolari, eliminando quelli superflui. Il significato più alto, valendosi del minor numero di informazioni, questa la regola d'oro.

Ogni singola fotografia, da questo punto di vista, non riguarda solo un dato individuo o un ristretto gruppo di individui, ma porta il segno di tutta un'epoca, di una comunità con le sue atmosfere e i suoi valori. Così il viso di un bambino che guarda il mondo con meraviglia, o la famiglia vestita a festa sulla via della chiesa, due giovani sposi il giorno delle noz-



PASQUALINO ADDUCI e PINO GENISE

ze, una coppia di anziani curvi sotto il peso degli anni, che sembrano cedere il passo all'ombra incombente della morte, o un fiore in anticipo sulla primavera - c'è sempre un senso di meraviglia davanti all'insondabile mistero del mondo.

I soggetti delle foto sono 'ordinari', banali, anzi qualche volta non degni di nota. Ma è proprio attraverso l'atto di prenderne nota, l'atto di osservarli, di isolarli dal contesto quotidiano che i nostri amici riescono a purificarli a liberarli dal superfluo per rivelarli nella loro essenza. Tutto questo in bianco e nero.

Una immagine spogliata di colore può essere plasmata nella purezza della luce e dell'ombra e rivelare tutto il peso e il valore di quelle luci ed ombre, costringendoci a un modo nuovo di vedere il mondo, vederlo in una luce diversa. Il colore è solo una aggiunta. Sia che si tratti di un paesaggio o di un ambiente rurale o urbano, di un viso o di una figura umana, di una mano escoriata o di un sorriso innocente, della limpidezza dell'infanzia o della contusa saggezza della vecchiaia, il volto del vero poeta del bianco e nero, capace di sfrontare tutto il superfluo da un'immagine per rivelare l'essenza stessa dell'umanità, resterà sempre quello toccante e vero, ironico e schivo, asciutto ed essenziale del vero e autentico fotografo.

Scattare una fotografia non è un puro automatismo, ma sottintende una partecipazione e un coinvolgimento emotivo suscitato dai soggetti inquadrati e dalla loro localizzazione spaziale e temporale. Ma se la fotografia può rendere emozioni e sentimenti e se chi fa storia ha il compito di portare alla luce il passato anche attraverso i modi di vivere i sentimenti, ecco allora che la fotografia di Pasqualino Adduci e di Pino Genise deve essere posta sullo stesso piano della dignità e di validità di qualsiasi documento utile per la ricostruzione di ciò che è stato. Una foto ti permette di fermare l'attimo fuggente e di riviverlo ogni volta che la riguardi. Ti fa provare emozioni che forse non avevi capito, ti lascia trasferire con una immagine un sentimento, ti fa dare libero sfogo alla tua creatività. Ma solo chi ama la fotografia può capire cosa significa vedere meno per rivedere meglio.

E' come guardare attraverso una fessura, prima ti limita lo sguardo,

ma poi ti allarga l'orizzonte. Una foto è la rappresentazione di ciò che tu vedi.

Ma come pretendi di fotografare se prima non impari ad osservare, e soprattutto a godere di ciò che osservi? Se non siete capaci di sedervi accanto ad un ruscello per ascoltare quante voci ha, per indovinare in quanto tempo quel ramo portato dalla corrente arriverà davanti a voi, non riuscirete mai a fotografare davvero.

Fotografare non significa riprodurre la realtà, ma interpretarla. Significa tradurre il mondo filtrandolo attraverso la propria esperienza, la propria capacità di elaborare dati sensoriali, la propria fantasia; a volte fotografare significa saper prescindere dal soggetto per rappresentare un sogno.

Per Pasqualino e Pino fotografare significa cercare verità e bellezza: nella trasparenza di una foglia d'autunno, nella forma di una conchiglia sulla spiaggia, nella curva di una schiena femminile, nelle scalinate corrose dal tempo, nel sorriso di un bimbo che ti guarda incuriosito, nella consistenza di un vecchio tronco d'albero e in altre sfuggenti forme della realtà. A volte fotografare rappresenta un valido sistema di comunicazione. Attraverso le immagini siamo in grado di creare emozioni molto più profonde di quanto non potremmo ottenere con le più accurate descrizioni. Le immagini sono parte integrante del nostro vivere quotidiano.

Le fotografie di Pasqualino e Pino diventano ricerca spirituale e quando fissano il loro obiettivo sui volti solcati da rughe profonde come canali dei nostri vecchi, sulle grida festose dei nostri bimbi, sullo spazio caldo e accogliente delle nostre piazze, luoghi di memorie, di incontri e di confidenze, sui visi delle nostre donne scolpiti da ricami di gentilezza e di fatica, sui luoghi dove è tangibile il segno e la presenza di Dio.

Anche in tempi come i nostri in cui tutto viaggia veloce, in cui non c'è più tempo per guardare intorno a noi, tempi scanditi dalle tecnologie digitali, dalla comunicazione totale, da video real time, telecamere e cellulari fac totum, la fotografia che per sua natura è una forma di comunicazione statica senza movimento né parole, resta, anzi diventa ancor più importante in quanto in grado di esprimersi

attraverso immagini che possono solo evocare determinati sentimenti e stati d'animo, e, non meno importante, immagini in cui ognuno può liberamente essere coinvolto emotivamente senza essere obbligatoriamente costretto a capire il motivo per cui una fotografia è stata scattata; lo stato d'animo dell'autore e il messaggio che voleva dare potrebbe essere decifrate in modo diverso da chi poi guarda tale fotografia. La cosa importante è che il fotografo abbia comunque qualcosa di vero e sincero da comunicare e svolga onestamente il proprio ruolo.

Con Pasqualino, fotografando nel mondo infinitamente piccolo, come il mondo degli insetti (una delicata farfalla posata su uno stelo d'erba o su un fiore, un ragno sul muro di una casa di campagna, un millepiedi sotto un sasso), si rimane stupiti dalla bellezza cromatica di alcuni insetti, dai loro movimenti, dal soffio del vento che possono suggerire alla nostra anima, emozioni, ricordi e sentimenti. Non importa cosa fotografare, l'importante è che la fotografia abbia uno scopo. Personalmente, quando vado a 'zonzo' a vedere posti nuovi e decido di realizzare fotografie, mi lascio guidare dall'istinto, dal senso del piacere e dalla voglia di far vedere anche agli altri quello che ho visto in quel momento e l'emozione che ho provato.

Più fotografi e più impari, più impari a guardarti intorno, più osservi, più ti lasci coinvolgere dai soggetti che ti interessano, più migliora il tuo modo di comunicare con gli altri; non bisogna avere paura di sbagliare, l'importante è analizzare sempre i propri errori, capirli, correggerli.

Molti sono convinti che una bella fotografia è merito dell'attrezzatura: non c'è nulla di più falso. Sono convinto che la fotografia la fa il fotografo e prima ancora di scattare. Una bella immagine deve esprimere dei significati, delle sensazioni e delle emozioni e per ottenere tutto questo, bisogna non solo saper guardare la realtà che ti circonda, ma anche abituarsi a vedere, a sentire, a interiorizzare ciò che si vuole fotografare. E' fondamentale, insomma, possedere interesse, sensibilità e curiosità.

Il sostantivo 'fotografia' ha origine da due parole greche: photos = luce e graphos = scrittura e significa "disegnare una immagine con la luce". Per chi ama, poi, la fotografia di natura, come Pasqualino e Pino, è necessario essere attenti osservatori di come la luce nelle sue improvvise trasformazioni di tono, intensità e provenienza, riesce a modificare l'aspetto col quale la realtà circostante si offre ai nostri occhi. Ecco perché riescono a raccontarci, con semplicità, della bellezza dei luoghi, della ricchezza delle forme e dei colori e a comunicarci le loro emozioni.

La natura è un soggetto meraviglioso, in grado di fare le foto "da sé". Spesso per ottenere

una foto spettacolare basterebbe aprire gli occhi su quello che ci circonda. Cercare sempre la prospettiva nuova, lo scorcio inconsueto, la luce e le condizioni migliori, saper cogliere un riflesso, un raggio di luce, un'atmosfera particolare che possono fare di una foto banale, una grande fotografia.

La capacità di osservare con gli occhi non basta, è necessario guardare con il cuore e con la mente, unita alla pazienza, solo allora riusciremo a catturare e trasformare qualcosa di bello e di interessante in suggestivi immagini.

Pasqualino e Pino, in recenti lavori con lo scrivente, sono riusciti a fermare il tempo della nostra infanzia e delle nostre radici e hanno dato volto con le loro immagini a tutto ciò che è stato avvolto per tanto tempo nel cuore delle vie del silenzio e della memoria.

Le loro fotografie, scatenano i ricordi, e hanno il potere di creare un ponte vertiginoso tra l'istante dello sguardo e il momento bloccato dall'immagine. Esse sono al servizio della memoria, in quanto indagandole, la mente rievoca eventi, impressioni ed emozioni legate all'immagine rappresentata.

Le fotografie sono dunque pezzi di vita, frammenti di un tempo passato in un determinato luogo, di un episodio accaduto, ritagli di esistenza che noi possiamo ricucire seguendo un'intenzione e approssimandoci a una forma, o facendoci trasportare dai ricordi e dalle emozioni che essi risvegliano in noi. Questi nostri amici sono sempre in cammino con le loro macchine fotografiche per riprendere vicoli, case e scalinate corrose dal tempo, bambini che ti guardano incuriositi, donne ai lavori che non si fanno più, uomini che ritornano dalla campagna con l'asinello, attrezzi di lavoro ormai in disuso, anziani che rubano un raggio di sole.

Ogni foto è un incontro con qualcuno, con un luogo, con qualcosa e sono foto che generano emozioni poiché l'obiettivo di Pasqualino si rivela custode di un passato da non dimenticare. Le loro foto hanno una forza evocativa particolare, fotografie che non hanno bisogno di didascalia: basta osservarle, parlano il linguaggio della nostalgia, della solitudine, della tristezza, dell'abbandono, della gioia, di gesti d'amore per non staccarci del tutto dall'anima di uomini e cose che stanno inesorabilmente scomparendo. Le loro foto sono ricche di vivacità e di sentimento umano, sono espressive per la realtà che rappresentano e per il modo con cui questa realtà viene raccontata.

Vorrei concludere con una citazione di Calvino: 'La fotografia è un tentativo di inseguire la vita che fugge e quanti più istanti della nostra esistenza riusciamo ad immortalare, tanto più saremo sicuri che un domani qualcuno guarderà una delle nostre ormai datate fotografie, raccontando di noi'.

Pasquale Bloisi



V E N D E S I

in Oriolo (Cs) zona villeggiatura, a 20 km dal mare, contrada Serra Salice, altitudine mt. 700, immersa nel verde VILLINO composto di 3 camere da letto, cucina abitabile con caminetto, ampio salone, bagno, riscaldamento a legna e a gas, terrazzo mq 60; mansarda mq 110 rustico con terrazzo mq 25 finito; magazzino mq 220 rustico multiuso; terreno mq. 3000.

Per info: tel. 051 523217 - 347 6427017

CULLA

E' giunta, per rallegrare la famiglia del nostro corrispondente romano Ciccio Frangone, una bimba bellissima dagli occhi azzurri, di nome Matilde. Nata nella clinica Città di Roma, Matilde ha reso felice: il papà Gianluca Rotili, la mamma Francesca Frangone, Corrado e Anna Rotili - Auguri dalla Redazione de "Il Tiraccio".

Il Preside Mario Manera va in pensione

di Angelo Iampietro

Il prof. Mario Manera, Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro" di Trebisacce, Albidona ed Alessandria del Carretto, dopo 12 anni di permanenza nella stessa Scuola, lascia il servizio per raggiunti limiti di età. Tutto il personale della Scuola, dai docenti di ogni ordine e grado al personale di segreteria, dai collaboratori agli alunni, Gli vuole esprimere un vivo e sentito ringraziamento per la Sua lodevole opera svolta in tanti anni di servizio attivo in questa Scuola ed il altre dell'Alto Jonio.

La Sua è stata un'opera meritoria che lascia il segno in questa Istituzione; lo lascia per la Sua alta umanità che l'ha accompagnato in tutto ciò che era di Sua competenza; per l'impegno che ha profuso in ciò che consentiva alla nostra Scuola di crescere e di affermarsi; per le tante iniziative scolastiche finalizzate ad una didattica innovativa nei metodi, nei contenuti ed extra, che ci ha visti anche protagonisti anche in campo nazionale; per il "buon senso" e "l'equilibrio" che poneva in ogni Suo atto.

Lascia in noi tutti un po' di rimpianto, perché con Lui ci siamo trovati bene nel delicato lavoro che ognuno di noi ha svolto.

Il 1° Giugno c. a., gli alunni hanno voluto salutarlo, preparando appositamente per Lui un momento di intrattenimento con canti, recite e tanti messaggi augurali. E' stata la festa per il loro Preside a cui tenevano tanto e l'han fatta con preparativi impor-



tanti per loro, con animosità e con tanta gioia, guidati da alcune professoressa che ne hanno curato la preparazione con dedizione ed impegno.

Hanno voluto salutarlo così, del resto è stato il modo più semplice per manifestarGli tutta la stima ed il bene che hanno sempre nutrito nei Suoi confronti. Tutti, infatti, hanno trovato in Lui un continuo punto di riferimento in ogni momento della vita scolastica e dal quale ricevevano sempre una risposta convincente e rassicurante; la Sua mitezza ed il Suo sorriso benevolo, il più delle volte, riuscivano a convincere anche l'alunno meno scolarizzato e non facile da controllare nel suo sviluppo psico-fisico.

Il Preside, a fine cerimonia, circondato dal calore dei suoi familiari, pur nascondendo la Sua

emozione, ha preso la parola ringraziando gli alunni e dando loro un suggerimento: "Amare la vita e amare il prossimo... dare sempre un aiuto a chi non ce la fa da solo". Questi principi, impressi nella Sua coscienza come pietre miliari, hanno rappresentato per Lui la stella polare della Sua esistenza.

Non sono mancati i tanti abbracci ad alunni, che, con il loro proporsi, hanno consentito questa cerimonia.

Pregno di emozione è stato l'abbraccio con i ragazzi diversamente abili, con i quali si è sempre intrattenuto ed attivato perché avessero un'attenzione ed una cura particolari.

Egli è stato sempre al loro fianco e per loro la porta della Presidenza, già sempre aperta, si spalancava a dismisura.

Infine ha ringraziato tutti per la sensibilità e la delicatezza di quanto appositamente preparato e messo in atto per Lui.

Tutto il personale della Scuola dai docenti al personale di segreteria, dai collaboratori ai presenti, si associa agli auguri formulati dai suoi alunni che hanno espresso con parole semplici e toccanti, manifestando il forte legame di stima e fiducia che li ha sempre uniti.

Lunga vita e buona salute, caro Preside.

Avremo di Lei non solo un buon ricordo, ma un continuo punto di riferimento che ci accompagnerà nel nostro lavoro quotidiano; sarà ricordato dai Suoi alunni come la Persona serena e sorridente che trasmetteva fiducia ed inculcava il senso del dovere.

Un caro saluto va alle colleghe ed amiche: la prof.ssa Caterina Rago e la prof.ssa Rosa Giordano, che lasciano il servizio attivo ed alle quali auguriamo un meritato riposo ed un vivo apprezzamento per l'opera da loro svolta in tanti anni di insegnamento, sempre con lodevole impegno, intriso di tanto buon senso ed umanità.

Si porgono, infine, gli auguri più sinceri al sig. Rosario De Gaudio, impiegato nei servizi di segreteria, che lascia il servizio per il raggiungimento dell'età pensionabile.

Grazie Rosario per la tua sincera amicizia e per la tua continua disponibilità.

LA CLASS ACTION CHE NON C'E'

Ma se pur ci fosse, non risolverebbe nulla

La Class Action non può essere una prospettiva giuridicamente adeguata ai problemi dell'Ospedale Guido Chidichimo di Trebisacce.

A volte, una parola esotica, uno slogan, può colpire o eccitare la fantasia delle persone poco informate, o essere usata strumentalmente.

Questo avviene soprattutto se si tratta di un termine straniero, per quella tipologia umana viziata di esterofilia, che pensa che solo da Lontano e da Uomini Lontani possa provenire la soluzione dei nostri problemi. Può essere il pensiero di chi sottovaluta il proprio prossimo, la propria gente, il proprio paese. Ma fortunatamente non tutti la pensano così. Infatti, una normale Diffida "nostrana", ha già ottenuto il rinvio a giudizio di Petramala Franco, Scalzo Antonio e Carino Pierluigi, ad opera del GUP del Tribunale di Castrovillari, all'udienza tenutasi il 17 giugno scorso.

Ed allora come mai, alcuni degli Attori che nel dicembre scorso, nonostante i ripetuti inviti, non firmarono la Diffida citata, tenendosi di fatto al riparo da uno scontro diretto con i responsabili delle azioni contro il Chidichimo, scalpitano ora esibendo questa terminologia anglofona, invocando una tardiva Class Action come panacea per il nostro ospedale? Qual'è lo scopo reale?

Come mai, non seguono l'esempio di Assopec, Albergo della Memoria e Trapezakion, affiancandosi alla Onlus Cittadanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato, costituendosi parte civile nel procedimento penale in corso?

In realtà, pur essendo stati invitati a farlo, alcuni di loro hanno risposto negativamente, mentre altri non hanno risposto affatto!

Ancora una volta, nei fatti, al riparo dallo scontro diretto.

Ad ogni modo, per non parlare anche noi "per fare aria", riguardo alla reale consistenza dell'ipotesi Class Action, ci siamo informati sia presso Studi Legali locali e non, ed è emerso quanto segue. La class action nei confronti delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici è stata introdotta con d.lgs n. 198/2009 recante "Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici" e consente ai cittadini danneggiati da azioni o omissioni lesive dei suddetti soggetti la possibilità di agire in giudizio collettivamente.

Ciò posto, l'esperimento della class action per violazione degli obblighi contenuti nelle carte di servizi ovvero dalla violazione di standard qualitativi ed economici da parte di soggetti pubblici è uno strumento ad oggi sostanzialmente inutilizzabile.

Inoltre, la conformazione giuridica dell'istituto emergente dal diritto positivo la renderebbe comunque poco efficace nel caso di

specie.

Sotto il primo profilo, l'art. 7 dello stesso d.lgs n. 198/2009 contiene una norma transitoria ad hoc che rende sostanzialmente non operante la class action prima che siano definiti gli obblighi di servizio e gli standard qualitativi da rispettare, nonché prima della valutazione dell'impatto finanziario e amministrativo degli stessi nei rispettivi settori.

Pertanto la "concreta applicazione" della class action alle pubbliche amministrazioni sarà determinata in futuro con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che daranno attuazione alla norma transitoria prevista dall'art. 7.

In ogni caso, come ricordato, anche se la class action fosse oggi concretamente applicabile avrebbe scarso effetto rispetto al caso di specie.

Per un verso, infatti, la class action non tutela in alcun modo i dipendenti dell'Ospedale i quali non sono legittimati a proporre una tale azione di difesa che sarebbe prerogativa invece dei soli utenti destinatari dei servizi sanitari.

Per altro verso, anche per i cittadini utenti la class action sarebbe, comunque, poco vantaggiosa.

Innanzitutto, la class action, per espressa previsione legislativa, non consentirebbe il risarcimento degli eventuali danni subiti per effetto dell'azione lesiva delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 6).

Inoltre, la class action non tutelerebbe in alcun modo i cittadini di fronte alle scelte politiche e/o amministrative che vanno ad incidere sulla consistenza delle risorse strumentali e umane a disposizione dell'Ospedale che è il vero nodo della questione.

Ciò è confermato espressamente dallo stesso d.lgs 198/2009, secondo cui il giudice adito, al fine di valutare la sussistenza della lesione "tiene conto delle risorse strumentali, finanziarie, e umane concretamente a disposizione delle parti intimiate".

In altre parole, la class action non potrebbe incidere in alcun modo sulla decisione a monte di ridimensionare o chiudere l'Ospedale, ma potrebbe semmai solo essere proficua nella fase a valle, garantendo che in base alle dotazioni organiche e allo strumentario disponibile l'attività sanitaria sia efficiente.

La class action non può, dunque, incidere in alcun modo sulla sorte dell'Ospedale, nè sanare le eventuali omissioni o l'inerzia di chi a tempo debito avrebbe dovuto attaccare in modo più deciso e tempestivo il lento disegno di ridimensionamento dell'Ospedale Chidichimo che oggi è "all'ultimo respiro".

Confusione e protagonismo rischiano di portare danno. Non si tratta di salvare un teatrino, ma un ospedale: nel nome della salute delle popolazioni dell'alto jonio, invochiamo un po' di opportuna prudenza.

Assopec, Albergo della Memoria, Trapezakion

A.O.P.C.A.
ASSOCIAZIONE ONLUS DI PROMOZIONE
DELLA CULTURA E DELL'ARTE
"Ludovico Noia"
87075 TREBISACCE (CS)



Visitate il

MUSEO "Ludovico Noia"
DELL'ARTE OLEARIA E DELLA CULTURA CONTADINA
Via dei Massari ex Via dei Frantoi - Centro Storico
L'INGRESSO E' GRATUITO

Per contatti: www.trebisacce.net

Salvatore.noia@trebisacce.net — Piero.devita@trebisacce.net

Museo.noia@trebisacce.net — Aopca.onlus@trebisacce.net

Prof. Noia Francesco 338 3483888

PIU' DAI MENO PAGHI:

ARRIVA UN PREMIO PER CHI FA BENEFICIENZA A FAVORE DELLE ONLUS E DI ASS. DI PROM. SOCIALE

Prima le donazioni a Onlus e Fondazioni si potevano detrarre con uno sconto Irpef di 393 euro. Ora sono previste deduzioni che possono arrivare al 10 per cento del reddito (Decreto Legge 35/05)

PUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU partecipando volontariamente alle nostre attività oppure con donazioni in denaro.

In particolare puoi farlo effettuando un bonifico bancario intestato a **A.O.P.C.A. "Ludovico Noia" Associazione Onlus SAN PAOLO BANCO DI NAPOLI - Ag. di Trebisacce (Cs)**
IBAN: IT94U0101081080100000000996

Nella prossima dichiarazione dei redditi scegli di destinare il 5 per mille alla nostra associazione.

Come fare:

- 1) Cerca nel modulo dichiarazione dei redditi (modello unico, cud, 730) lo spazio **Scelta per la destinazione del 5 per mille;**
- 2) Metti la tua firma nel riquadro Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale ecc.;
- 3) Sotto la firma, nello spazio **codice fiscale del beneficiario** scrivi il codice della nostra associazione: **02700890789**



Nuove strade per le
vostre spedizioni

Devi spedire un pacco o un documento?
Subito fatto!
Con l'ampia rete di Servicepoint (SH)
potrete spedire ancora più vicino a voi.

AGGI LUGI SERVICE
Via Alfredo Lutri, 66
TREBISACCE (CS)

Consegne nazionali ed internazionali.
Consegne dedicate per ricorrenze ed orari concordati.
Ritiro pacchi a domicilio.
Fornitura buste/scatole e servizio sigillatura e imballaggio.
Servizio di fermo deposito.

INFO E PRENOTAZIONI: 0881 - 88863 / 338 - 3124637

DHL
Express

Giornata Mondiale della Biodiversità DICHIARAZIONE UNESCO "PER UNA CULTURA DELLA BIODIVERSITÀ"

La difesa della biodiversità richiede la diffusione di competenze e conoscenze, come anche di valori e sensibilità, che non possono prescindere da un impegno forte da parte della scuola, dell'università e di tutte le sedi della formazione e della cultura. Questo è il messaggio contenuto nella **Dichiarazione "Per una cultura della biodiversità"**, che in occasione della Giornata della Biodiversità è promossa dalla **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO** con la collaborazione delle principali organizzazioni che aderiscono al Decennio ONU per l'Educazione allo

Sviluppo Sostenibile: **FAO/ERP (Education for Rural People Partnership), Federparchi, Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA), Legambiente, WWF, Società Geografica Italiana**, tra gli altri. La Dichiarazione vuole ricordare l'urgenza di arrestare la perdita di biodiversità facendo leva in primo luogo sul mondo dell'educazione e della cultura, chiamato a orientare le scelte professionali come quelle politiche, quelle imprenditoriali come quelle più semplici e quotidiane dei cittadini, e a diventare così un alleato indispensabile nella costruzione di



società più lungimiranti e armoniose, rispettose delle diversità tutte, siano esse biologiche o culturali. Testimonial d'eccezione dell'iniziativa è **Marcia Theophilo**, poetessa brasiliana candidata al Premio Nobel e nota in tutto il mondo per la sua battaglia "poetica" per salvare la foresta Amazzonica.

La Dichiarazione è stata presentata il 21 maggio 2010 dalla Commissione Italiana UNESCO in occasione della **Conferenza nazionale sulla Biodiversità**, nell'ambito del tavolo tematico sulla Green Economy (**21 maggio, ore 9**, Aula Magna del Rettorato dell'Università di Roma "Sapienza").

Prestigiosa affermazione per due studentesse di Trebisacce

Nella Sala dei Convegni della Parrocchia San Girolamo a Castrovillari, si è svolta la 15ª edizione del Concorso "Antonio Stinca", che come ogni anno ha coinvolto gli alunni delle Scuole Elementari, Medie e Superiori della provincia

mentre per la sezione artistica il primo premio è stato attribuito alla studentessa Fiorenza Fazzitta, anch'essa di Trebisacce e frequentante l'Istituto d'Arte di Castrovillari.

La manifestazione ha dato risultati positivi soprat-



di Cosenza. Il concorso quest'anno ha avuto come tema "La Chiesa che vorrei" e i ragazzi si sono impegnati in varie opere pratico-artistico-letterarie.

Alla serata sono intervenuti: S.E. il Vescovo, il Sindaco di Castrovillari, l'On. Domenico Pappaterra presidente dell'Ente Parco del Pollino, l'Assessore alla Cultura, giornalisti ed autorità varie.

Due ragazzi di Trebisacce sono stati premiati rispettivamente per la sezione letteraria e la sezione artistica.

Infatti per la sezione letteraria si è distinta, con il secondo premio la studentessa Alina Di Gesu del Liceo Classico di Trebisacce,



tutto per la fattiva partecipazione della professoressa Giovazzino e dei suoi collaboratori, che con tali iniziative è di grande stimolo e sprone ai giovani e complimenti ai ragazzi che riescono a mettere in luce l'immagine positiva del mondo giovanile.

"Per una Cultura della Biodiversità"

• **La Biodiversità (BD) è un complesso dinamico di comunità di piante, animali e microrganismi e il loro ambiente non vivente, che interagiscono come un'unità funzionale, che include la diversità all'interno delle specie, tra le specie e degli ecosistemi.**

• **La BD ci assicura la vita e il benessere, fornisce cibo, acqua, medicine, energia, materie prime e tanti altri servizi vitali per l'umanità, grazie all'energia proveniente dal Sole e, utilizzando gli elementi chimici fondamentali, garantisce la produzione primaria di materia organica che permette agli organismi di vivere ed evolversi. Il genere umano deve la propria sopravvivenza e il proprio benessere ai servizi che vengono forniti dagli ecosistemi naturali, i quali producono spontaneamente dei benefici che sono talmente importanti per la vita sulla terra, da essere veri e propri sistemi che sostengono la vita. Eppure molteplici attività economiche insostenibili, speculative e dissipatrici di risorse (agricoltura, industria, urbanizzazione, trasporti, turismo, pesca, ecc.), stanno compromettendo gli habitat naturali causando così la scomparsa di molte specie o mettendone a rischio la sopravvivenza.**

• **Il progressivo impoverimento della biodiversità determina una sequenza di reazioni a catena, tale per cui l'impoverimento della BD non riguarda solamente la scomparsa delle specie, che vengono trasformate in materie prime per il sistema industriale e il loro sistema di arricchimento, ma è soprattutto, un impoverimento dei sistemi di vita su cui si basa la sopravvivenza di milioni di persone e provoca danni quali la frammentazione e il degrado degli ecosistemi, soprattutto foreste, zone umide, barriere coralline, bacini idrici. I cambiamenti climatici sono legati a doppio filo alla perdita di BD, che ne aggrava sia le cause che gli effetti, è necessario quanto prima invertire questa tendenza, impegnarsi nell'uso sostenibile delle risorse e assicurare un'equa distribuzione dei benefici che derivano dalla ricchezza biologica, soprattutto alle popolazioni indigene nei Paesi in Via di Sviluppo per ridurre la povertà, migliorarne la qualità e la sicurezza alimentare, avvicinando la conoscenza e l'educazione al bisogno.**

• **La conservazione della BD è un problema complesso ma essa è l'unica strada percorribile per**

garantire la persistenza della vita sul nostro pianeta: la conservazione della BD è quindi un imperativo etico perché rappresenta non solo un bene da difendere e da trasmettere alle generazioni future per il miglioramento della qualità della vita, ma anche un bene in se stesso, che ha diritto alla propria esistenza. Pertanto non possiamo che esprimere preoccupazione per l'allarmante tasso di perdita di biodiversità agricola, compresi i suoi servizi eco sistemici, per la fauna selvatica e degli habitat e preoccupazione per la sfida in atto a garantire una produzione alimentare sufficiente e sostenibile a livello globale nel contesto di un aumento della domanda per i prodotti alimentari e un largo e crescente uso di prodotti alimentari e non alimentari delle colture per la produzione di biocarburanti, la bioenergia e altri usi.

• **La BD interagisce con i saperi e le tecniche tradizionali e le identità dei popoli, contribuendo così a proteggere e valorizzare le diversità culturali. L'educazione alla BD è parte integrante dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, nelle sue numerose declinazioni, ha come finalità educativa complessiva la formazione alla cittadinanza consapevole, nell'ambito della quale sia possibile, anche attraverso l'adozione di comportamenti individuali e collettivi più responsabili, promuovere strategie e strumenti che soddisfino le esigenze di una migliore qualità della vita, senza compromettere gli equilibri ecosistemici.**

• **Le dichiarazioni internazionali sono ormai numerose (la CBD, i MDG, il Piano di Johannesburg, la Carta di Siracusa), è giunto adesso il momento di fare un ulteriore passo in avanti, impegnandoci a costruire azioni concrete a partire dai governi e dalle autonomie locali, ognuno deve fare la sua parte per assicurare un'Educazione alla BD intesa come processo culturale e formativo che dura lungo tutto l'arco della vita, che riguarda i giovani come gli adulti, i singoli come le collettività, e che fornisce competenze e conoscenze, ma anche valori e sensibilità, dunque elementi capaci di orientare le scelte professionali, politiche, imprenditoriali, della ricerca ma anche quelle quotidiane: i consumi, il turismo, l'alimentazione ecc., e che coinvolge tutti i settori della società. • Una strategia educativa efficace per la**

BD dovrebbe prevedere i seguenti obiettivi specifici: ripensare noi stessi nella natura; rafforzare il ruolo dell'educazione e dell'informazione ambientale; migliorare la formazione specifica per gli educatori; favorire il confronto, la condivisione e lo scambio di buone pratiche fra i soggetti operanti nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità; incentivare l'adozione di comportamenti responsabili; facilitare l'attivazione di processi partecipativi e il maggiore coinvolgimento delle comunità locali per la costruzione di un futuro durevole, basato sulla consapevolezza e la partecipazione.

• **I programmi didattici, nella scuola come nell'università, devono essere in questa prospettiva interdisciplinari e multidisciplinari, perché la perdita di BD**

deriva da comportamenti inconsapevoli e da attività economiche speculative, non devono pertanto limitarsi a lezioni teoriche ma prevedere il coinvolgimento attivo degli studenti, azioni pratiche, visite, escursioni, campionamenti ecc. I parchi, le aree protette sono già oggi i migliori laboratori di cui disponiamo per imparare a capire i sistemi naturali dai quali dipendiamo, i benefici che questi ci assicurano e la condotta da seguire per proteggerli. E' necessario, inoltre, costruire nel territorio una rete che mette insieme amministrazioni, imprese, associazionismo, operatori culturali, media ecc., in modo da rendere efficace un processo di "alfabetizzazione" alla cultura della difesa della BD e come imparare ad utilizzarla in modo sostenibile.

Ospedale di Trebisacce: buon esito per la diffida prodotta da alcune associazioni locali

Petramala Franco, Scalzo Antonio e Carino Pierluigi, rinviati a giudizio dal GUP del Tribunale di Castrovillari dr. Cataldo Collazzo all'udienza tenutasi il 17 giugno scorso.

Soddisfazione per l'operato della Procura di Castrovillari viene espressa dalle associazioni Assopec, Albero della Memoria, Trapezakion, Aopca e Tribunale per i Diritti del Malato, che a dicembre 2009, insieme a Misericordia, Unire ed APS Vacanzieri, avevano demandato incarico allo studio legale D'Alba in collaborazione con l'amministrativista avv. G. Urbano, di notificare una diffida ai dirigenti dell'ASP di Cosenza, ritenuti responsabili della sospensione della attività dei reparti di Chirurgia, Ginecologia ed Ostetricia consequenziali alla chiusura del blocco operatorio dell'Ospedale di Trebisacce.

Nell'ambito delle indagini condotte dalla Procura, partite all'indomani delle visite dei NAS, la Procura della Repubblica, che ha acquisito al fascicolo del P.M. la succitata diffida, ha contestato al Petramala, allo Scalzo e al Carino, nelle rispettive qualità di Dir. Gen. p.t. ASP Cs, Dir. San. p.t. ASP Cs e Dir. San. p.t. del G. Chidichimo, i reati di cui agli artt. 110 e 437 c.p., "perché in concorso tra loro omettevano di collocare nel complesso operatorio, nei reparti di degenza, di

Pronto Soccorso e nei Servizi del Presidio Ospedaliero "G. Chidichimo" idonei impianti ed apparecchiature destinate a prevenire disastri o infortuni", nonché dei i reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p., 64 c. I lett. a) e lett. d), 71 c. I e IV lett. a), 273 c. I lett. a) e 163 c. I D.lvo 81/2008 "perché in esecuzione del medesimo disegno criminoso ed in concorso tra loro, omettevano di provvedere alla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro del citato Presidio Ospedaliero. In Trebisacce il 4/8/2009 con condotta perdurante". Tali condotte omissive sono state la causa concreta dell'attuale situazione disastrosa in cui versa il nostro Presidio Ospedaliero.

La Onlus Cittadianzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato, di concerto con Assopec, Albero della Memoria e Trapezakion, ha conferito procura speciale allo studio locale autore della diffida, unitamente all'avv. M. Nardi di Cosenza, al fine di costituirsi parte civile nel procedimento penale in corso. L'obiettivo perseguito è quello di fare giustizia e chiedere la condanna degli imputati anche al risarcimento dei danni subiti dall'intera popolazione dell'Alto Jonio, nell'eventuale prospettiva di devolvere le somme riscarse al ripristino del blocco operatorio.

Assopec, Albero della Memoria, Trapezakion, Aopca

STUDIO DI DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE

Via degli Oleandri, 15
VILLAPIANA LIDO (CS)

DR. C. NIPOTE

349.5285942

DR. G. PONTURO

347.0149383

- ECG E VISITA CARDIOLOGICA
- ECOCARDIOGRAMMA CON COLOR DOPPLER
- ECOCOLORDOPPLER TSA
- ECOCOLORDOPPLER PERIFERICO ARTERIOSO
- ECOCOLORDOPPLER PERIFERICO VENOSO
- ECOCOLORDOPPLER TRANS-CRANICO (RICERCA FOP)
- ECOCOLORDOPPLER AORTA ADDOMINALE
- HOLTER ECG 24h
- HOLTER PRESSORIO 24h
- CONSULENZE CARDIOCHIRURGICHE

SI RICEVE PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO

Intervista al Grandmaster Jesus Potrero

Siamo onorati di potere ospitare sul nostro giornale il Gran Maestro Jesus Potrero, soshi soke Ju Jitsu Onkochishin ryu, master kobudo, master teacher self defense, uno dei massimi esperti internazionali di arti marziali tradizionali, al quale abbiamo rivolto alcune domande, alle quali ha risposto con la consueta amabilità.

D) Quando ha iniziato la pratica delle Arti Marziali?

R) Ho iniziato all'età di 8 anni

D) Quali discipline insegna e chi sono i Suoi Maestri?

R) Nel 1974 inizio la pratica del Kung-Fu, nello Judachi Fitness Club (Calle Sagunto, Valencia), sotto la guida di Rafa e Javi. Nel 1976 inizio a praticare Jujutsu nello stato di Burjassot (Valencia), sotto la direzione del Maestro Hitaru Fujita (Yoshin Ryu Jujutsu). Dopo il ritorno dal mio maestro in Giappone ed in seguito alla sua morte, trovo un dojo per praticare jujutsu, il Judo Kensey, diretto dal maestro Fernando Suay Rico nella provincia di Valencia. Questo è il mio primo contatto con la Federazione Mondiale Kobudo jujitsu, diretta dai Maestri Robert Clark e Giacomo Spartaco Bertoletti. Nel 1984 inizio lo studio del Kobudo di Okinawa con l'insegnante Choyu Hentona e con Anselmo Cano Moya e Angel Duato, sempre a Valencia. Un anno dopo insieme al Ju-Jitsu ed al Kobudo, inizio la pratica del Karate Shotokan con l'insegnante Giner Fernandez Oller, nella palestra Funakoshi in Burjassot (Valencia).

Due anni più tardi, studio anche Kick-Boxing e Full Contact con il Maestro Jose Luis Pepiol nello Shaolin Fitness Chirivella (Valencia). Da questo momento fino al completamento dei miei studi presso l'Università, mi addestravo dal lunedì al venerdì, per tutto il giorno, senza pausa, per più di 3-4 ore; il sabato e la domenica che partecipavo ad altri corsi e campionati vari.

D) Quali sono le differenze più importanti tra gli stili moderni e quelli tradizionali?

R) La differenza tra stile moderno e tradizionale delle arti marziali consiste nel fatto che gli stili più moderni sono più finalizzati allo sport che all'arte, quindi amano maggiormente lo spettacolo piuttosto che il livello tecnico e la filosofia, pensano di più alla condizione fisica che allo stato mentale, quindi inneggiano all'aggressività ed all'ambizione di un rapido passaggio di grado. Non importa a quale prezzo ed a che livello tecnico. Gli stili tradizionali danno un senso morale, filosofico e culturale, l'impegno a comportarsi in maniera dignitosa, giusta, equa e socialmente ineccepibile. "La ambición de poder es una mala hierba que sólo crece en el solar abandonado de una mente vacía".

D) Ci può parlare dell'aspetto pedagogico delle Arti Marziali?

R) Bisogna imparare non soltanto ad insegnare, ma anche a pensare. Attualmente nelle arti marziali vi è una percentuale molto elevata di insegnanti che non soddisfano i parametri tecnici, pedagogici ed intellettuali richiesti per l'insegnamento. Ciò è dovuto, come ho detto in precedenza, al fatto che organizzazioni e federazioni, vendono, acquistano e rilasciano diplomi a persone che non soddisfano a livello filosofico, conoscitivo e pedagogico. Non è sufficiente co-

noscere o memorizzare un grande numero di tecniche, non è sufficiente avere un gran numero di allievi e di palestre, in quanto bisogna essere in grado di impartire agli allievi insegnamenti che li formino a livello umano e li faccia crescere da un punto di vista psico-fisico. La mancanza di un buon livello tecnico, pedagogico, filosofico e psicologico porta ad un metodo inefficiente.

"L'orgoglio alimentato con la menzogna e l'ipocrisia deve essere disprezzato."

D) Oggi si parla molto di difesa personale. Ma come deve essere intesa per essere davvero efficace?

R) Credo che qualsiasi sistema di difesa è buono, quando questa si basa sulla reale esperienza e la capacità di trasmettere questa esperienza.

Per esempio: se non hai mai volato su un aereo, ma hai studiato, letto e ti sei informato molto su questo argomento non significa che hai una reale capacità pratica di pilotare un aereo.

Pertanto, uno dei principi per un'efficace difesa è l'esperienza pedagogica e psicologica.

I militari che svolgono il proprio lavoro sulla strada appartengono alla categoria di esperti migliori. Non è sufficiente conoscere tante tecniche in palestra per essere efficaci sulla strada, ma bisogna unire alle qualità tecniche quelle psicologiche per affrontare nel modo migliore un pericolo reale.

D) Quali principi deve seguire un vero Maestro?

R) "Lo scopo dell'arte è quello di dare alla gente una maggiore consapevolezza di sé stessi". Gli studenti devono vedere il loro insegnante come portatore dei migliori valori della società, l'autenticità, la passione per la conoscenza, la serietà, la disciplina, la generosità, l'autostima, la semplicità, l'identità culturale, il rispetto per la natura, l'apprezzamento delle estetiche e l'ottimismo per il futuro, così come un filosofo che coltiva lo spirito. È necessario che ogni giorno sentano il bisogno di crescere, di migliorare la condizione umana. Solo così l'allievo, guardando al modello del proprio Maestro, può accrescere il proprio desiderio di imparare e andare avanti.

D) L'aspetto mentale e spirituale è importante nella pratica marziale?

R) Certo che sono importanti, in quanto l'aspetto fisico, intellettuale, culturale ed educativo aumenta la ricchezza della persona in quan-

to tale ed apporta benefici alla società in generale.

D) Ai giovanissimi consiglia di praticare una disciplina tradizionale o uno sport da combattimento? Come deve essere fatta la scelta?

R) Le arti marziali orientali hanno molto in comune con altre attività fisiche o sportive, ma vi è una distinzione importante: molti sport occidentali rafforzano la concorrenza e il desiderio di vincere, mentre le arti marziali asiatiche tradizionalmente mettono la loro enfasi sulla conoscenza, il miglio-



ramento e l'autocontrollo. Attualmente abbiamo una società in cui vi è una grande aggressività, e alcuni sport da combattimento generano ciò, non offrono cultura né una buona immagine. Molte persone sono aggressive a causa della mancanza di autostima, sentimenti di inferiorità, invidia e gelosia. In uno famoso studio si sono confrontati tre gruppi di delinquenti: un gruppo ha ricevuto formazione sportiva "tradizionale" (tecniche, meditazione e filosofia), un altro gruppo ha ricevuto la formazione sportiva "moderna" (solo tecnica) e il terzo ha ricevuto un programma di esercizi fisici. Dopo sei mesi, gli studenti del gruppo esercizi hanno evidenziato un aumento di autostima, gli studenti del gruppo tradizionale hanno anche mostrato una maggiore stima di sé, ma alla pari con una diminuzione significativa di aggressività e ansia. Invece, il gruppo moderno del sistema sportivo ha accresciuto la sua tendenza all'aggressività e alla criminalità.

Ringraziamo il Gran Maestro Potrero per la sua disponibilità e per le sue esaurienti e significative risposte che, di certo, illumineranno le menti di quanti amano le discipline marziali.

Un augurio sincero affinché possa raggiungere traguardi sempre più prestigiosi.

Raffaele Burgo

Parliamo di... rapporto nonno/a-nipote

di Sara De Bartolo

La maggior parte, o meglio dire, quasi tutti, sono stati o sono, nonni e nipoti. Entrambe queste figure rappresentano due generazioni che per motivi sempre più futili, rischiano di "perdere" la loro limpida e sacrosanta importanza.

Vero è, che oggi il nonno, specialmente al nord dello stivale, è "cambiato" molto rispetto al nonno di qualche anno fa, ma è anche vero che nonostante lo spirito e l'aspetto giovanile, conserva sempre all'interno di sé, quell'antico e ric-

Il bambino è consapevole del fatto che i nonni/e sono i genitori dei propri genitori, questo per lui vuol dire doppia protezione, doppio benessere, motivo in più per essere felice.

Il bambino ne ha bisogno per crescere, la persona anziana ne ha bisogno per "vivere"... e chi pensate, dei due abbia più tempo a disposizione per godere di questi benefici?

Questa sorta di appello è diretto a quei genitori che ritengono superflua la vicin-

quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose... non mi interrompere... ascoltami, quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

Quando non voglio lavarmi non farmi vergognare, ricordi quando dovevo correrti dietro inventandoti delle scuse perché non volevi fare il bagno?

Quando vedi la mia ignoranza sulle nuove tecnologie non guardarmi con quel sorrisetto ironico, ho avuto tutta la pazienza per insegnarti l'alfabeto.

Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo, non trattarmi come se fossi un peso, vieni verso di me con le tue mani forti, nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

Quando dico che vorrei essere morto... non arrabbiarti, un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo.

Cerca di capire che alla mia età non si vive... ma si sopravvive, un giorno scoprirai che nonostante i miei errori ho sempre voluto il meglio per te e che ho tentato di spianarti la strada.

Dammi un po' del tuo tem-



co bagaglio che viene puntualmente aperto da chi vuole arricchirsi di sentimento e di buoni propositi. Quest'ultima figura viene chiamata nipote, è proprio lui infatti, che gode appieno (molte volte inconsapevolmente) di quanto una presenza, come un nonno/a, può dare.

Purtroppo a volte, per causa di "influenze limitrofe" la figura del nonno viene smunita agli occhi del nipote e a pagarne le conseguenze peggiori è sempre questo anziano signore che altro non vorrebbe che poter amare.

Nipoti si nasce, nonni ci si diventa ed è proprio questo cambiamento che incentiva la preziosità della propria esistenza; questo è il pensiero, del tutto comprensibile, di un nonno/a.

I figli, le nuore, i generi sono sempre consapevoli di questo pensiero, sanno bene anche quanto sia radicato nella mente di un anziano, ma sempre più spesso fingono di non sapere e agiscono in maniera superficiale danneggiando, a volte in maniera anche grave, il benessere psicologico di entrambi i familiari.

La presenza di un nonno/a nella vita di un bambino è importantissima perché accresce e stimola i buoni sentimenti.

Non dimentichiamo che l'arricchimento è reciproco, un bambino che ascolta una fiaba, un racconto anche di un accaduto, viene a conoscenza di alcune sensazioni psicologiche positive, diverse poi da quelle che potrebbero percepire dai genitori.

nanza di un nonno/a, a quei genitori che ritengono i nonni poco adatti all'educazione di un bambino e soprat-



tutto a quei genitori che hanno dimenticato che la vita non guarda in faccia nessuno e "agisce", prima o poi, allo stesso modo con tutti.

Chiudo questo mio spazio con uno scritto (tratto dal web) che ho leggermente ridotto, potrebbe sembrare non del tutto attinente al tema ma basta fare una riflessione più profonda per comprendere che è esattamente il contrario... buona lettura!

Se non riesco a vestirmi... abbi pazienza, ricorda il tempo che ho trascorso ad insegnartelo, se

po, dammi un po' della tua pazienza, dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui l'ho fatto per te.

Aiutami a camminare, aiutami a finire i miei giorni con amore e pazienza in cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che sempre avuto per te.... E se proprio non ti va... non cambia niente, ti voglio bene lo stesso.

"I nonni possono essere i garanti dell'affetto e della tenerezza che ogni essere umano ha bisogno di dare e di ricevere"

Benedetto XVI

DI LERNIA
ottica & fotografia

TREBISACCE - CASTROVILLARI

BIGLIETTERIA

IBUS

euronlines **ENLINES**

INTERC 3 I

ASSI LUIGI SERVICE Via Alfredo Luzzi, 66 87075 TREBISACCE (CS)
e-mail: assilugi@libero.it Tel. 0981 58553

Ginevra Serra Cassano: rappresentante della cultura dei bambini trebisaccesi



Ginevra Serra Cassano

Piazzandosi al secondo posto nella sezione Lettura del Premio Lettura Hansel e Gretel (prima edizione 2009/2010), **Ginevra Serra Cassano** ha sfiorato l'ingresso nell'Albo d'Oro del Premio.

La giuria davanti la quale Ginevra e gli altri concorrenti (Sofia Maurelli, Alessandro Caprara (assente per motivi di salute), Alice Pesce, **Roberta Rummolo** (vincitrice assoluta del Premio), Laura Marini, Francesca Tocci) hanno letto, era formata da: Francesco Rende (assicuratore), Serena Ginevra Restieri (studentessa), Filomena Bloise (scrittrice), Francesca Rizzuto (artista), Mimmo Sancineto (artista ed editore), Mariagrazia Scharneckchia (scrittrice ed editore), Biagio Aino (insegnante), Angela Lo Passo (scrittrice), Sara De Bartolo (scrittrice) e Bonifacio Vincenzi (scrittore, fondatore dell'itinerario Culturale "Il Musagete").

Nel Premio vi era anche una sezione dedicata al disegno riportato sulle cartoline invito del Premio stesso. La vincitrice della sezione Cartolina è stata Nicole Rende, coordinatrice nell'organizzazione del Premio.

Questi, i nomi dei bambini concorrenti nella sezione Cartolina: Giordana Lamensa, Francesco De Noia (assente), Carlotta Iuvaro, Caterina Chiaradia e Nicole Rende (vincitrice assoluta).

La giuria della sezione Cartolina era formata da: Annamaria Regina Aino (insegnante), Elvira Aggazio (librofila), Tiziana Altomare (artista), Oreste Bellini (psichiatra) e Federico Trupo (artista).

Tutto è avvenuto nella sala consiliare del comune di Trebisacce, sabato 19 Giugno del corrente anno, in presenza dell'Assessore allo Sport e Turismo, Antonio Cerchiara.

La sala era gremita di gente proveniente da Trebisacce, Cerchiara, Castrovillari e Civita che hanno dimostrato, con la loro presenza partecipativa, di apprezzare le iniziative culturali a favore dei bambini.

Il Musagete di Bonifacio Vincenzi, prova quindi, a sfatare il mito dell'intolleranza alla lettura da parte dei piccoli calabresi.

Conosciamo tutti quale è la realtà, dal punto di vista cul-

turale della nostra regione, basta guardarsi intorno e fare una piccola riflessione per arrivare ad una conclusione non del tutto positiva eppure, sono in tanti che si battono affinché tutto questo cambi in qualcosa di più attento, di più solidale



Nicole Rende

ma soprattutto di più civile.

Una buona civiltà crea una buona società e questo può esistere soltanto dove vi è alla base una cultura sufficiente a poter spingere la gente alla riflessione.

Il messaggio del Premio Lettura Hansel e Gretel dice tutto questo e non possiamo mostrarci indifferenti davanti ad un così forte richiamo. In ballo c'è il futuro culturale della società dei nostri bambini. Loro partecipano, danno la loro approvazione, s'impegnano, gioiscono, si divertono, ma allo stesso tempo osservano, pensano e traggono le loro conclusioni, semplici, forse ovvie, ma sicuramente vere molto più delle nostre.

Tornando alla splendida **Ginevra**, posso dirle di continuare a sperare di entrare nell'Albo d'Oro del Premio, le basta poco visto le doti che madre natura le ha regalato.

Con il presidente de Il Musagete, Bonifacio Vincenzi, non posso che complimentarmi per aver avuto la geniale idea di coinvolgere nel campo culturale-letterario anche i più piccoli.

Ringraziamenti dovuti ai privati cittadini e agli sponsor che con il loro contributo hanno sostenuto le spese nella realizzazione dell'evento.

Panificio di Michele Caprara, Autofficina Autoservice T R W di Aurelio Pietro Antonio - "Bieffe Tessuti" di Bellusci Antonella - Pizzeria "Il Cantuccio" di Rescia Vincenzo e

Antonietta - Agenzia di Viaggi Tour Operator "Sulle orme dei Greci" di Pietro De Salvo - "Cokito Caffè" di Manna Manna e Angiuli Mimmo - "Donne allo Specchio" di Mimma Fornito - Coiffeur A.V. di Antonio Veneziano - "Il Filo di Arianna" di Fazzitta Gianni e Antonella - Macelleria di Rago Giancarlo - "Wonderland" di Esposito Stefania e la Profumeria "Il Regno di Venere".

Grazie anche a Vincenzo Delia e a Federico Trupo che con i loro quadri hanno "colorato" lo scenario serale del Premio.

Ancora un ringraziamento al Gruppo Rangers di Trebi-



Roberta Rummolo

sacce, in particolare al Comandante Operativo Massimiliano Lo Passo il quale ha contribuito attivamente all'iniziativa, seguendo la scrivente in tutte le fasi dell'organizzazione.

Concludo invitando, chiunque voglia iscriversi alla seconda Edizione del Premio Lettura che avverrà in Settembre /Ottobre, a rivolgersi alla sottoscritta recandosi nella Redazione "L'Arcobaleno" della Parrocchia Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, oppure scrivendo a sarascrittrice@libero.it

Grazie e Auguri alla cara Ginevra.

Sara De Bartolo

Azienda Agricola - Agrituristica
In un'avvolgente
ACAMPORA
atmosfera familiare

- Ospitalità in camera • Agricampeggio
- Escursioni guidate
- Produzione e vendita prodotti biologici
- Cucina tipica casereccia con i prodotti della nostra fattoria



Esclusivamente
su prenotazione

C.da Milizia - Tel. 0981 991320 - **PIANA DI CERCHIARA (CS)**
Cell. 328 6295101 — www.agriturismoacampora.it

26° TROFEO DELIART-USALT Acli 2010 Trionfa Michelangelo Spingola

Il 26° TROFEO DELIART - USALT Acli, manifestazione Nazionale Acli di "corsa su strada", si è tenuta sul circuito di Trebisacce. **Il Trofeo 2010 è stato vinto da Spingola Michelangelo della società sportiva Baskim Spezzano A. Mentre per gli assoluti femminili è risultata vincitrice BIANCO FAUSTA della società sportiva Locorotondo (BA).**

Ventisei anni e non li dimostra. Come sempre la città



**SALVATORE NOIA
PREMIA
FAUSTA BIANCO**

di Trebisacce ha accolto con molto entusiasmo questa giornata sportiva dedicata all'atletica. Un vero e proprio patrimonio sportivo da difendere e valorizzare: uno degli appuntamenti più longevi di tutto l'Alto Jonio e della Calabria intera organizzato dall'Usalt di Trebisacce, società che opera nel territorio dal 1979.

Il TROFEO vanta ventisei anni di continuità grazie all'impegno e alla determinazione dei Presidenti dell'Usalt (Unione Sportiva Atletica Leggera Trebisacce) Salvatore Noia (onorario, tra i fondatori della gara), Giuseppe Lombardo (pro tempore) e dei dirigenti Vincenzo Delia, Francesca De Nardi, Antonio Cataldi, Renato Noia, Pietro Civale, Filomena Bruno, Roberta Ruscelli e Antonio Catera. La presenza e il coinvolgimento di molte istituzioni a sostegno del Trofeo dimostrano inoltre come questo sia diventato un vanto per tutto il territorio. Vanno menzionate il Comune di Trebisacce con il suo Assessore allo Sport Antonio Cerchiara, l'U.S. ACLI Calabria, Coni, Ufficio Pastorale Diocesano, Misericordia Trebisacce, Croce Rossa Trebisacce, Protezione Civile Trebisacce, Carabinieri, Vigili Urbani, A.O.P.C.A. - Museo Ass. ONLUS "Ludovico Noia" Trebisacce, Coordinamento Educazione Motoria Fisica e Sportiva CSA Cosenza, Rangers Calabria. La manifestazione, patrocinata dall'Amministrazione



MICHELANGELO SPINGOLA

ne Provinciale di Cosenza, ha visto la partecipazione di circa 300 atleti, provenienti da diverse località calabresi, nazionali ed internazionali. La gara, divisa per categorie si è svolta su diverse distanze e sotto il controllo dei giudici di gara U.S. Acli Calabria: Campolo Carmelo (nuovo Presidente Regionale ACLI), Presidente Rag. Giovanni Manganaro e il gruppo Giudici di gara U.S. Acli di Trebisacce.

La Confraternita Misericordia di Trebisacce con il relativo personale medico e la presenza delle sue ambulanze ha curato l'assistenza sanitaria insieme alla Croce Rossa.

Alla premiazione erano presenti, l'assessore allo Sport del Comune di Trebisacce Antonio Cerchiara, il rappre-



LA PARTENZA DEL 26° TROFEO DELIART

sentante nazionale U.S.Acli Rag. Giovanni Manganaro, la rappresentante territoriale CONI prof.ssa Cetera Anna Maria e il Presidente Regio-

nale US Acli Calabria Carmelo Campolo e il Presidente Onorario Usalt prof. Salvatore Noia.

Per le gara tra le scuole, al primo posto si è classificato il Liceo Scientifico di Trebisacce seguito dall'IP-SIA di Trebisacce e dalla Scuola Media di Villapiana.

Premiazioni effettuate:

I primi tre atleti classificati per ogni categoria sono stati premiati con coppe, tutti gli altri hanno ricevuto una medaglia ricordo e un pacchetto con *Delizie Divella*; Le Istituzioni Presenti, Misericordia Trebisacce, Croce Rossa Trebisacce, Protezione Civile Trebisacce, Comando dei Carabinieri di Trebisacce, Comando dei Vigili Urbani di Trebisacce, Rangers Calabria, sono state premiate con targhe ricordo. La rappresentante del Coni prof.ssa Cetera ha premiato il Presidente dell'Usalt Prof. Giuseppe Lombardo con la Croce Sportiva Coni; il Distretto Scolastico N°29 nella persona del Presidente Prof. Mario Gerundino ha donato al Responsabile Divella D'Onofrio Tancredi il Crest di Rappresentanza del Distretto Scolastico, inoltre due targhe sono state consegnate al Presidente Re-



I due presidenti SALVATORE NOIA e GIUSEPPE LOMBARDO premiano un gruppo della MISERICORDIA di Trebisacce



OSSERVATORIO GEOFISICO DI ORIOLO

Direttore: Comm. Prof. Vincenzo TOSCANI

METEOROLOGIA – Regrazioni computerizzate ON LINE con il sistema MARTE- Collegamento in telemisura con il Centro Funzionale di Protezione Civile - Ufficio Idrografico e Mareografico di Catanzaro – Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Centrale di Ecologia Agraria – Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura – Unità di Ricerca per la Climatologia e Meteorologia applicate all'Agricoltura - Roma

Osservazioni giornaliere alle ore 8, 14, 19 - Tempo Medio Europa Centrale (TMEC)

OSSERVAZIONI DEL MESE DI MAGGIO 2010

Valori della temperatura in gradi centigradi.

I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella I decade con media di 11.7 gradi, mentre quelli più alti nella III decade con media di 22.6 gradi. La temperatura media mensile calcolata è stata di 16.9 gradi °C. Il minimo assoluto della temperatura di 8.7 gradi si è verificato il giorno 20.

Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 12.8 gradi. La temperatura minima non ha superato 13.2 gradi nella prima decade (giorno 5), 15 nella seconda (giorno 12), 18.5 nella terza (giorno 28).

Il massimo assoluto è stato di 26.6 gradi il giorno 27. Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 20.9 gradi.

La temperatura massima non ha superato il valore di 22.4 nella prima decade (giorno 10), 23.7 nella seconda (giorno 12), 26.6 nella terza (giorno 27).

Abbiamo avuto 2 giorni con temperatura massima maggiore di 25 gradi.

Escursione termica

L'escursione termica media è stata di 8.1 gradi centigradi.

Valori dell'umidità relativa (%). L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatura. L'umidità media mensile è stata del 55.9 %.

Pioggia caduta (in millimetri). Durante il mese sono caduti 83.2 mm di pioggia di cui la maggior parte nella II decade con 57.4 mm. E' stato registrato un massimo di 4.25 mm nel giorno 20. Abbiamo avuto n. 13 giorni di pioggia ≥ 0.1 mm.

Radiazione solare.

Durante il mese sono stati registrati 37431 Watt/mq di radiazione solare massima.

Radioattività naturale.

Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi.

Radioattività totale registrata durante il mese: 0.65 millirem. La soglia di rischio per l'uomo è

di 50 millirem.

Vento (Km/h).

E' stato prevalente il vento da SE con 24 osservazioni, seguito dal vento da NW con 24 osservazioni e da N con 20 osservazioni. La velocità del vento ha avuto una punta massima di 51.4 Km/h alle ore 3,48 del giorno 16.

Il valore medio mensile della velocità massima è stato di 31 Km/h.

Osservazioni speciali.

Nebulosità (in decimi di cielo). La nebulosità media mensile è stata di 52. decimi di cielo.

Abbiamo avuto giorni 8 di cielo sereno, giorni 16 di cielo misto e 7 giorni di cielo coperto.

Si considera sereno (S) il giorno in cui la somma dei decimi di cielo è < 6, misto (M) se la somma è compresa fra 7 e 24, coperto se è > 24.

Altre osservazioni speciali.

Giorni con nebbia 4

Temporali 4

SISMOLOGIA

Registrazioni computerizzate con il sistema LOW COST. Trasmissione in telemetria e real time con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) di Roma.

Terremoti dell'area calabro-lucana (tempo origine Greenwich Mean Time GMT).

- Pollino – ore 10:28 del giorno 11 con MI = 2.6 Richter – prof. 9.1 Km – Lat. 39.744 - Long. 16.213

- Golfo S. Eufemia – ore 06:39 del giorno 13 con MI = 2.2 Richter – prof. 9.7 Km – Lat. 38.838 - Long. 16.295

- Pollino – ore 19:54 del giorno 19 con MI = 2.0 Richter – prof. 5.1 Km – Lat. 39.922 - Long. 16.09

- Pollino – ore 10:29 del giorno 21 con MI = 2.3 Richter – prof. 5.6 Km – Lat. 39.791 - Long. 16.07

- Golfo di Taranto – ore 19:59 del giorno 22 con MI = 2.1 Richter – prof. 6.1 Km – Lat. 39.854 - Long. 17.49

- **Telesismi significativi (tempo origine Greenwich Mean Time GMT)**
- Costa del Perù – ore 02:42 GMT del giorno 6 con Mw = 6.4 Richter - prof. 11 Km – Lat. – 17.995 Long. - 70.489

- Ovest del Brasile - ore 16:18 GMT del giorno 24 con Mw = 6.5 Richter - prof. 580 Km – Lat. – 8.072 Long. – 71.569

- Isole Vanuatu ore 17:14 GMT del giorno 27 con Mw = 7.3 Richter - prof. 20 Km – Lat. – 13.4 Long. 166.7

- Isole Andaman ore 19:51 GMT del giorno 31 con Mw = 6.5 Richter - prof. 140 Km – Lat. 11.1 Long. 93.8

OSSERVAZIONI DEL MESE DI GIUGNO 2010

Valori della temperatura in gradi centigradi.

I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella III decade con media di 15.4 gradi, mentre quelli più alti nella II decade con media di 30.4 gradi.

La temperatura media mensile calcolata è stata di 21.7 gradi °C. Il minimo assoluto della temperatura di 12.3 gradi si è verificato il giorno 4.

Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 17.4 gradi.

Abbiamo avuto 7 giorni con temperatura minima maggiore di 20 gradi.

La temperatura minima non ha superato 18.7 gradi nella prima decade (giorno 10), 23.9 nella seconda (giorno 13), 18.7 nella terza (giorno 30).

Il massimo assoluto è stato di 33.3 gradi il giorno 13.

Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 26.2 gradi.

La temperatura massima non ha superato il valore di 28.8 nella prima decade (giorno 10), 33.3 nella seconda (giorno 13), 29.7 nella terza (giorno 30).

Abbiamo avuto 19 giorni con temperatura massima maggiore di 25 gradi.

Escursione termica

L'escursione termica media è stata di 8.8 gradi centigradi.

Valori dell'umidità relativa (%). L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatura. L'umidità media mensile è stata del 46.1.

Pioggia caduta (in millimetri). Durante il mese sono caduti 26.4 mm di pioggia di cui la maggior parte nella I decade con 14.2 mm.

E' stato registrato un massimo di 8.2 mm nel giorno 20.

Radiazione solare.

Durante il mese sono stati registrati 37726 Watt/mq di radiazione solare massima.

Radioattività naturale.

Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi.

Radioattività totale registrata durante il mese: 0.63 millirem

La soglia di rischio per l'uomo è

Vento (Km/h).

E' stato prevalente il vento da - con - osservazioni, seguito dal vento da NW con 31 osservazioni, da N con 25 osservazioni e da Se con 14 osservazioni.

La velocità del vento ha avuto una punta massima di 60.1 Km/h alle ore 15:04 del giorno 30.

Il valore medio mensile della velocità massima è stato di 30,3 Km/h.

Osservazioni speciali.

Nebulosità (in decimi di cielo). La nebulosità media mensile è stata di 4.5 decimi di cielo.

Abbiamo avuto giorni 9 di cielo sereno, giorni 16 di cielo misto e 5 giorni di cielo coperto.

Si considera sereno (S) il giorno in cui la somma dei decimi di cielo è < 6, misto (M) se la somma è compresa fra 7 e 24, coperto se è > 24.

Altre osservazioni speciali.

Grandinate 1.

Terremoti dell'area calabro-lucana (tempo origine Greenwich Mean Time GMT).

- Piana di Gioia Tauro – ore 13:13 del giorno 5 con MI = 2.7 Richter – prof. 10.2 Km – Lat. 38.452 - Long. 16.025

- Golfo di Taranto - ore 10:34 GMT del giorno 7 con MI = 2.4 Richter - prof. 9.2 Km – Lat. 39.914 Long. 17.306

- La Sila – ore 16:13 del giorno 12 con MI = 2.5 Richter – prof. 10 Km – Lat. 39.139 Long. 16.608

- Valle Crati – ore 18:16 del giorno 15 con MI = 2.2 Richter – prof. 0.8 Km – Lat. 39.561 Long. 16.256

- Golfo S. Eufemia – ore 22:39 del giorno 16 con MI = 3.7 Richter – prof. 8.6 Km – Lat. 38.832 Long. 16.146

- Valle Crati – ore 02:44 del giorno 28 con MI = 2.5 Richter – prof. 10 Km – Lat. 39.465 Long. 16.292

- Valle Crati – ore 03:25 del giorno 28 con MI = 2.0 Richter – prof. 10 Km – Lat. 39.471 Long. 16.307

- **Telesismi significativi (tempo origine Greenwich Mean Time GMT)**

- Indiosia – ore 03:16 GMT del giorno 16 con Mw = 7.4 Richter - prof. 20 Km – Lat. – 2.27 Long. 136.56

- Isole Solomon - ore 05:30 GMT del giorno 26 con Mw = 6.8 Richter - prof. 20 Km – Lat. – 10.6 Long. 161.7

- Oaxaca (Messico) - ore 07:22 GMT del giorno 30 con Mw = 6.5 Richter - prof. 10 Km – Lat. 16.53 Long. – 97.708

OSSERVATORIO GEOFISICO "S. FRANCESCO DI PAOLA" – ORI (ORIOLO, ITALY)

LE SCALE SISMICHE

ICHTER	MERCALLI CANCANI SIEBERG	
	I	Impercettibile - Registrato solo dai sismografi
2	II	Molto leggero: avvertito solo da soggetti nervosi o estremamente sensibili se in perfetta quiete e quasi sempre nei piani superiori
2.5 - 3	III	Leggero: avvertito come tremolio da pochi all'interno delle case simile ad un passaggio di automobile
3,5	IV	Moderato: percepito da pochi all'esterno- identificato da molti all'interno- vibrazioni di cristalleria- tintinnio di finestre- scricchiolare di porte, travi e assi- cricchiare dei soffitti- movimento dei liquidi in recipienti- i dormienti si svegliano raramente
4-4,5	V	Abbastanza forte: percepito da numerose persone nelle strade- scuotimento dell'intero edificio- movimento e rami deboli si muovono come colpiti dal vento- oscillazione di oggetti pendenti quali lampadari- variazione nell'oscillazione dei pendoli- spostamento dei quadri- mobili rintronano- porte e imposte sbattono- i vetri delle finestre si infrangono- quasi tutti i dormienti si svegliano- alcuni fuggono all'aperto
5	VI	Forte: notato da tutti- alcuni hanno la sensazione d'instabilità- movimento dei liquidi- caduta di quadri e di libri dagli scaffali- frantumazione di porcellane- suono di campane minori- danni leggeri alle case ben costruite- spaccature all'intonaco- caduta del rinzaffo da soffitti e pareti- danni più gravi negli edifici mal costruiti- caduta di tegole o pietre dai camini
5,5 - 6	VII	Molto forte: rovesciamento di mobili e lesioni agli stessi- rintocco di grandi campane- corsi d'acqua e stagni intorpidiscono- piccole spaccature nei muri- crollo di case mal costruite- caduta di grosse toppe della calcinatura- lesioni di molti fumaioi- danni moderati ad edifici di forte struttura-
6-6,5	VIII	Rovinoso: spostamento o rovesciamento di mobili pesanti- movimento rotatorio di statue- apertura di muri di cinta- un quarto di case sono lese o crollano- formazione di crepe in terreni acquitrinosi- espulsione di fango e melma nelle paludi
7	IX	Distruttivo: distruzione della metà delle case in pietra- case ad intelaiatura sono divelte dalle fondamenta-
7,5 - 8	X	Completamente distruttivo- distruzione di... degli edifici- gravi lesioni a ponti- danno agli argini e alle dighe- binari piegati e tubature rotte- scivolamento di terreni dai pendii
- 8,5	XI	Catastrofico: crollo di tutti gli edifici in muratura- crollo dei ponti- binari piegati o spezzati- tubature spaccate ed irreparabili- grandi crepe e spaccature nel terreno- sfaldamento di terreno
9	XII	Grandemente catastrofico: tutte le opere dell'uomo sono distrutte variazioni dei flussi d'acqua- scompaiono laghi- deviazione di fiumi-

OSSERVAZIONI DEL MESE DI APRILE 2010

Valori della temperatura in gradi centigradi.

I valori più bassi della temperatura sono stati registrati nella I decade con media di 7.6 gradi, mentre quelli più alti nella III decade con media di 19.2 gradi. La temperatura media mensile calcolata è stata di 13.2 gradi °C. Il minimo assoluto della temperatura di 6.2 gradi si è verificato il giorno 6. Il valore medio mensile della temperatura minima è stato di 9.5 gradi.

La temperatura minima non ha superato 10.3 gradi nella prima decade (giorno 1), 11.2 nella seconda (giorno 15), 13.1 nella terza (giorno 26).

Il massimo assoluto è stato di 21.7 gradi il giorno 28.

Il valore medio mensile della temperatura massima è stato di 17.1 gradi. La temperatura massima non ha superato il valore di 18.1 nella prima decade (giorno 10), 17.8 nella seconda (giorno 20), 21.7 nella terza (giorno 28).

Escursione termica

L'escursione termica media è stata di 7.6 gradi centigradi.

Valori dell'umidità relativa (%). L'umidità relativa dell'aria è data dal rapporto tra la pressione effettiva del vapore d'acqua e la pressione del vapore saturo dell'acqua, alla stessa temperatura.

L'umidità media mensile è stata del 57.1 %

Pioggia caduta (in millimetri).

Durante il mese sono caduti 74.4 mm di pioggia di cui la maggior parte nella II decade con 54.6 mm.

E' stato registrato un massimo di 29.8 mm nel giorno 19.

Radiazione solare.

Durante il mese sono stati registrati 33233 Watt/mq di radiazione solare massima.

Radioattività naturale.

Registrazioni con un contatore Geiger Muller in milliREM (Roentgen Equivalent Man). Gli

effetti delle radiazioni sul corpo sono cumulativi.

Radioattività totale registrata durante il mese: 0.66 millirem.

La soglia di rischio per l'uomo è di 50 millirem.

Vento (Km/h).

E' stato prevalente il vento da NW con 28 osservazioni, seguito dal vento da SE con 23 osservazioni e da N con 18 osservazioni. La velocità del vento ha avuto una punta massima di 51.8 Km/h alle ore 15.42 del giorno 5.

Osservazioni speciali.

Nebulosità (in decimi di cielo). La nebulosità media mensile è stata di 4.8 decimi di cielo.

Abbiamo avuto giorni 11 di cielo sereno, giorni 12 di cielo misto e 7 giorni di cielo coperto.

Si considera sereno (S) il giorno in cui la somma dei decimi di cielo è < 6, misto (M) se la somma è compresa fra 7 e 24, coperto se è > 24.

Altre osservazioni speciali.

Giorni con nebbia 7

Giorni con foschia 6

Alone lunare 1

Terremoti dell'area calabro-lucana (tempo origine Greenwich Mean Time GMT).

- Crotonese – ore 12:52 del giorno 13 con MI = 2.5 Richter – prof. 10 Km – Lat. 39.32- Long. 17.247

- Crotonese – ore 20:05 del giorno 15 con MI = 3.2 Richter – prof. 5.5 Km – Lat. 39.346- Long. 17.222

- Aspromonte – ore 00:35 del giorno 29 con MI = 2.3 Richter – prof. 46.6 Km – Lat. 38.034 Long. 15.845

- **Telesismi significativi (tempo origine Greenwich Mean Time GMT)**

- Indonesia, Nord di Sumatra – ore 22:15 GMT del giorno 6 con Mb = 7.8 Richter - prof. 48 Km – Lat. 2.2- Long. 97

- Isole Salomone - ore 09:40 GMT del giorno 11 con Mb = 7.1 Richter - prof. 51 Km – Lat. – 10.85 Long. 161.15

In pensione il Dsga Domenico La Camera

Dopo quarant'anni di servizio il Dsga (direttore dei servizi generali e amministrativi) Domenico La Camera, di Amendolara, saluta la scuola. E lo fa nel corso di una cerimonia istituzionale e ricreativa tenutasi presso l'Istituto comprensivo di Sibari, dove ha trascorso gli ultimi dodici anni della sua carriera. Iniziata da giovane maestro a San Severino Lucano.

"Basta una sola parola per descrivere quello che è stato per la scuola Mimmo La Camera: un signore". Ha esordito così nel suo saluto il Dirigente scolastico Luciano Crescente (già alla guida della scuola di Sibari ed ora capo d'Istituto al Comprensivo di Corigliano Schiavonea).

Nel corso della cerimonia, il 26 giugno scorso, hanno varcato la soglia della pensione altre tre figure professionali della scuola sibirita: le insegnanti Domenica Chidichimo di Villapiana, Nicolina Vicino di Montegiordano e la collaboratrice scolastica Rosetta Di Pinto di Sibari. Tutte con 35 anni di servizio. Per loro come per il Dsga non sono mancati gli onori e gli elogi dell'attuale Dirigente scolastico del Comprensivo di Sibari, Giuseppe Santino Vitola.

Presenti, prima al saluto dei pensionandi e poi al pranzo buffet allestito da un catering della zona, numerosi ospiti tra cui gli ex dirigenti scolastici della scuola di Sibari: Silvana Palopoli (Ipsia di Trebisacce), Michele Garita (Omnicomprendivo di Altomonte), Domenica Staffa (3° Circolo di Rossano); il sindacalista Uil Francesco Salmena (che ha letto il messaggio di auguri inviato dal Dirigente dell'Usp di Cosenza Luigi Troccoli al Dsga La Camera) e l'Istituto comprensivo di Sibari al completo.



Da sinistra: D. LA CAMERA, G.S. VITOLA, N. VICINO, R. DI PINTO, D. CHIDICHIMO

L'Unificazione dell'Italia e Giuseppe Pignone, Marchese di Oriolo e Principe di Alessandria del C.

di **Osvaldo Pugliese**

L'Amministrazione Comunale di Oriolo (CS), inserendosi nel contesto dei preparativi per la celebrazione del 150° anniversario dell'unificazione dell'Italia, dopo approfondito dibattito, presieduto dal sindaco Avv. Francesco Colotta, ha dato mandato al Vicesindaco Dr. Alfredo Lombardo, Assessore alla Cultura, di provvedere alla stesura di un appropriato programma con la relativa Commissione, che, a proposito il componente Prof. Nino Viscuso invita a essere operativa perché, egli afferma, non bastano le idee ma occorrono i fatti nell'espletamento del proprio mandato, e la collaborazione dello storico di Oriolo Prof. Vincenzo Toscani, dell'esperto nella ricerca di reperti storici, documenti e opere d'arte, Vincenzo Diego Vicesindaco nella precedente amministrazione, della Prof.ssa Pina Basile, nativa di Alessandria del Carretto e che svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Letteratura, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Salerno, oltre che scrittrice e che ha pubblicato "La Storia di Oriolo" di Giorgio Toscano, testo inedito del XVII secolo, ed altre 11 opere importanti che hanno messo in luce e/o diffuso avvenimenti accaduti in Calabria e fatto approfondire la vita e le attività di grandi personaggi calabresi; l'ultima sua opera è il diario del barone-soldato Giuseppe Zino: *Fatti taciuti o dimenticati. Ricordi degli anni 1848-1849* (ma da lui vissuti e relativi alla prima guerra d'Indipendenza). Diario di cui una copia si presume sia stata consegnata ad un cittadino di Alessandria del Carretto. Altro collaboratore indicato è il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Oriolo, M. Ilo Capo Rag. Biagio Russo per avere la rappresentanza di Carabinieri e di altri militari della provincia.

E' calzato a proposito la scoperta, in questo periodo, da parte di Vincenzo Diego, della lettera, da noi sconosciuta, di Giuseppe Garibaldi, datata: Napoli, 10 settembre 1860 e indirizzata a Giuseppe Pignone del Carretto, Sindaco di Napoli, Principe di Alessandria (del Carretto) e Marchese di Oriolo, dove era nato l'8 maggio 1813 e, quindi, figlio della nostra Terra. Scoperta, frutto di una accurata ricerca storica, che ha avuto buon esito grazie alla lettura del testo "La Fine di un Regno" di Raffaele De Cesare, uomo politico e giornalista, fondatore, con altri, del "Corriere della Sera" e profondo conoscitore della società meridionale, ma occorre precisare che detta lettera fu pubblicata per la prima volta sul "Corriere di Napoli" e gelosamente custodita dal figlio del Principe Pignone, Carlo.

Il periodo storico da proporre nella formazione del programma per la cerimonia della commemorazione del 150° anni-



Il Generale Giuseppe Garibaldi

versario dell'Unità d'Italia, che interessa direttamente anche a noi di Oriolo, va dal 27 gennaio del 1857 al 10 settembre del 1860, nel cui arco di tempo il nostro concittadino Giuseppe Pignone del Carretto è stato Sindaco di Napoli, godendo della stima e della fiducia dei re Ferdinando II di Borbone, prima, e di Francesco II dopo, perché si "occupò della Capitale", come pochi fecero nel passato e scrisse, tra l'altro, anche il cerimoniale della Casa Regnante. Egli fu il Sindaco della transizione tra il vecchio e il nuovo ordine, scrisse in una lettera il Ministro degli Interni del tempo, Liborio Romano, poi capo del governo del nuovo corso, dal 8 settembre 1860, capo del governo del nuovo corso, il quale col ministero costituzionale del Regno di Napoli e il sindaco, Marchese di Oriolo, si trovò a fronteggiare e risolvere una questione delicatissima: fare entrare Giuseppe Garibaldi a Napoli bonariamente onde evitare scontri difficili e spargimento di sangue e di vite umane, consigliando al Re di rifugiarsi nella fortezza di Gaeta. Prevalse il buon senso e così fu fatto. Il 7 settembre 1860, il Pignone assieme al Comandante della Guardia Nazionale, Generale De Fauget, si recò a Salerno, da dove, definiti gli accordi col Generale Garibaldi in una accesa riunione, si partì per Cava dei Tirreni, alle ore 11:00, per poi prendere il treno per Napoli, dove il Generale giunse quasi solo, precedendo le sue stesse truppe.

La liberazione dell'Italia meridionale era dunque virtualmente avvenuta e Garibaldi, recatosi incontro a Vittorio Emanuele II, lo salutò a Teano come Re d'Italia; era il 26 ottobre 1860.

Il compito di Giuseppe Pignone del Carretto era già terminato, perché il giorno 8 settembre, per coerenza, avendo giurato fedeltà al Re, si dimise da sindaco della capitale (Napoli). Garibaldi avrebbe voluto far rimanere il Marchese di Oriolo al suo posto per le sue qualità e per riconoscenza, ammirazione e gratitudine. Aveva, infatti, contribuito, sia pure indirettamente, al processo di unificazione dell'Italia e aveva contemporaneamente raggiunto un fine umanitario

evitando scontri di guerra e spargimento di sangue, dimostrando, nello stesso tempo, coerenza e fedeltà al Re. Il nostro principe di Alessandria e Marchese di Oriolo si spense a Portici nel 1894. I funerali furono celebrati in modo solenne nella Regia Cappella Monumentale del Tesoro di San Gennaro il giorno 13 luglio 1894. Commoventi epigrafi si leggono nella detta Cappella sulla porta della stessa, di fronte al tumulo, dal lato destro del tumulo, dal lato sinistro del tumulo e di rincontro all'altare. Dopo la nomina del nuovo Sindaco nella persona di Andrea Colonna, avvenuta il 9 settembre 1860, Garibaldi inviò al sindaco dimissionario la seguente lettera di cui l'amico Vincenzo Diego ne ha fatto dono, in copia, e pubblicata negli Atti del Governo - Estratti dal Giornale Ufficiale di Napoli (1860 - num. 2 - dall'11 al 12 Settembre):

Napoli, 10 settembre 1860.

Signore,

Il Decreto con cui ho provveduto alla nomina del suo successore nell'ufficio di Sindaco di questa capitale, è stato un omaggio che ho dovuto rendere alla sua politica delicatezza.

Sò che l'opera sua, a giudizio dell'universale, è riuscita utilissima al Municipio; e di ciò che la onora io pure le rendo grazie. Confido che non sia lontano il momento, in cui io possa rivederla in qualche pubblico ufficio degno di Lei.

Soddiso poi ad un bisogno del mio cuore, manifestandole la mia viva riconoscenza sul modo veramente patriottico con cui Ella ha adempiuto nel giorno 7 del corrente alla missione affidatale, assieme al Comandante della Guardia Nazionale. Ella così operando ha potentemente contribuito, perché la transizione del vecchio al nuovo ordine di cose, sia stata per ogni classe di abitante di questa capitale una vera festa civica.

Il dittatore

*G. Garibaldi
Al signor Principe di Alessandria
Giuseppe Pignone del Carretto.*

La proclamazione del Regno d'Italia avvenne con una legge votata dal Parlamento a Torino il 17 marzo 1861 con la quale il Re assumeva il titolo di Re d'Italia.

In considerazione dell'operato del nostro Marchese a Napoli e della fama di cui godeva, il Vicesindaco Dr. Alfredo Lombardo e l'ex Vicesindaco Vincenzo Diego, al quale espri-



Il Marchese Giuseppe Pignone

miamo viva riconoscenza per le sue interessanti ricerche, il giorno 9 maggio u.s. si sono recati a Napoli per "lavorare in sinergia", per ciò che ci lega, in qualche manifestazione per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Alla proposta ha fatto seguito la seguente risposta:

COMUNE DI NAPOLI

*Assessorato al Turismo,
Grandi Eventi
Pari Opportunità
Tempi della Città, Rapporti con le Municipalità
Al Sindaco del Comune di Oriolo
Franco Colotta
Prof. n. 1761/U del 10/06/2010*

Delegata dal Sindaco di Napoli all'organizzazione dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sono lieta di apprendere la sua offerta di lavorare in sinergia con l'Amministrazione Comunale napoletana per potenziare l'offerta di eventi.

Purtroppo, il programma delle manifestazioni da tenere a Napoli è stato già redatto. Potremmo, però, prevedere, qualora la cosa vi possa interessare, la presenza di una nostra delegazione alle iniziative che eventualmente si svolgeranno ad Oriolo in ricordo di Giuseppe Pignone.

Nel ringraziarLa per l'impegnato teso a valorizzare un aspetto importante della vita dei nostri cittadini, colgo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Valeria Valente

In attesa, si ringraziano il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri tutti per la volontà di esprimere riconoscenza ai nostri concittadini, che hanno lasciato il paese natio e si sono distinti nelle loro funzioni facendoci onore.

Oriolo, 25/06/2010

Osvaldo Pugliese

Gigino Odoguardi Un libro per non dimenticare

È stato presentato il libro di Gigino Odoguardi, il compianto Primario del Reparto di Radiologia dell'Ospedale di Trebisacce.

Luci e ombre nell'Imaging dell'Alto Ionio Calabrese: "L'Ospedale di Trebisacce attraverso il Diario del servizio di Radiologia".

Sapevamo che esisteva il "materiale" per il libro. Il carissimo Gigino, in uno dei nostri incontri, ci aveva parlato del suo "progetto" al quale stava lavorando con tanto entusiasmo. Poi la morte crudele, beffarda, ingiusta. Ma il suo lavoro non poteva rimanere nel cassetto e bene ha fatto la sua famiglia a pubblicare il libro il cui ricavato dalla vendita sarà totalmente devoluto al Fondo Fidapa per l'acquisto della risonanza magnetica articolare del servizio di radiologia dell'Ospedale di Trebisacce.

Il libro di Gigino Odoguardi non nasce a tavolino, ma da un'esperienza vissuta intensamente, concreta, sempre sollecitante con sensibilità e intelligenza.

Il libro è la testimonianza dell'amore di Gigino per il suo lavoro quotidiano per il benessere della comunità. Un libro interessante che suggerisce riflessioni, che sollecita con forza e convinzione e addita nuove prospettive. In ogni pagina del libro si respira la trepidazione di Gigino per le sorti del nostro presidio ospedaliero perché non era mai pago dei risultati ottenuti e non ignorava le difficoltà che ci sarebbero state per rendere sempre più efficiente la Radiologia. Ma Gigino era de-



spiriti eletti.

Il libro è una puntuale rassegna di avvenimenti, di fatti, di persone, di circostanze, di polemiche, tutto ricordato con puntuale scansione temporale, con indagini sul campo, condotte con perizia e sistematicità.

Un libro scritto con la ragione e con il cuore perché, come scrive lo stesso autore: "questo modesto contributo di storia umana e sanitaria che è un pezzo importante della nostra microstoria non vada perduto". Gigino con il suo libro sembra rivolgere a quanti potranno e dovranno difendere le sorti del nostro Ospedale l'esortazione del filosofo Gibrano: "Camminate, indugiare è da codardi. Non temete le spine e le dure pietre delle difficoltà. Non restate a contemplare il passato, il futuro vi fa cenno".

Auguriamo sia un cammino di corresponsabilità, impegnativo che esalti la responsabilità di ciascuno e di tutti.

Grazie, Gigino, per il tuo cuore che traboccava di generosità e di zelo.

Giulio Burgo

MINICRONACA

NOZZE

L'amore di Vanna Brindisi ed il suo Tonio è stato eternato col matrimonio celebrato nel Santuario Beato Giacomo di Bitetto, tra una cornice di parenti ed amici accomunati da un'intima gioia.

Dopo la cerimonia nuziale Vanna e Tonio hanno salutato tutti in un elegante ricevimento presso gli splendidi locali di Fano del Poggio, nella Foresta di Marcadante, vicino Bari.

Il Tiraccio augura agli sposi una vita felice illuminata sempre dall'amore.

LUTTI

La Nera Parca ha voluto con sé, in giovanissima età, Fabio Bandiera, lasciando attoniti familiari ed amici. Ci stringiamo attorno al papà Antonio, alla mamma Sara, alla sorella Claudia ed ai familiari tutti ed esprimiamo tutto il cordoglio del Tiraccio.

Si è spenta a Trebisacce, tra il compianto di una folla commossa, Rosa Manera in Matrone. Molti ne ricordano le doti nobilissime di madre e di sposa.

Il Tiraccio partecipa al dolore del marito Egidio, dei figli Francesco e Massimo, del fratello Franco, dei nipoti e parenti tutti, ai quali vanno le più sentite condoglianze.

Non è più tra noi Luigi Di Martino. Gran lavoratore ed amante del mare, lascia un vuoto incolmabile in quanti lo conobbero e gli vollero bene. Il nostro giornale è vicino alla famiglia.

E' tornata alla Casa del Padre Ezia De Vita. Donna riservata e ben voluta da tutti, la ricordiamo come dedicata alla sua famiglia con tutta sé stessa. Lascia un grande vuoto nei familiari ed in quanti ne apprezzarono la bontà. Il Tiraccio è vicino alla famiglia.

Non sono più tra noi Ida Cassalia, Giuseppe Fazio, Assunta Sisca. Il nostro giornale esprime il suo cordoglio alle famiglie.

Palermo Gomme
Via S.S. 92 - Tel. 0981 59012
VILLAPIANA SCALO

BAR
Ricevitoria SISAL
Totocalcio
L'Antico Caffè
di Mario Carlucci
Filicori
Adele Valentini
TRIS
Totogol
RICARICHE TELEFONICHE
Endiotto
Via Vittorio Emanuele III
87075 TREBISACCE (CS) Tel. 0981 51303